



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 novembre 2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno 22 novembre nella sede dell'Area del Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 10:00 in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Alle ore 09:00, l'Assessore Clemente, con la presidenza del Vice Presidente Frezza ed in attesa della formazione del numero legale, ai sensi dell'art. 52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, ha dato risposta al Q.T n. 729 del 04/06/2019, proposto dal consigliere Nonno, avente ad oggetto "Sentenza Tar sospensione opere abusive Pianura via Montagna Spaccata – Esposito-Salvatore. Acquisizione proprietà; l'Assessore Clemente, ha dato risposta al Q.T. n. 726 del 10/05/2019, proposto dal consigliere Guangi, avente ad oggetto " Fili elettrici scoperti in via Ettore Lepore".

(All'allegato n. 1 le interrogazioni dei consiglieri e le risposte degli assessori estratte dal resoconto della stenotipia)

Il Presidente alle ore 10:10 invita il Dirigente del Servizio, Dr.ssa E. Barbati, a procedere all'appello.

Presiede: il Presidente Alessandro Fucito

Assiste il Segretario Generale dr.ssa P. Magnoni.

Risultano presenti, il Sindaco, il Presidente ed i Consiglieri: Andreozzi, Bismuto, Buono, Caniglia, Capasso, Cecere, Coccia, Colella, Coppeto, De Gregorio, Frezza, Gaudini, Guida, Langella, Mirra, Mundo, Pace, Sgambati, Simeone, Solombrino, Vernetti e Zimbaldi

presenti (24/41)

Risultano assenti i consiglieri: Arienzo, Brambilla, Carfagna, Esposito, Giova, Guangi, Lanzotti, Madonna, Matano, Moretto, Nonno, Palmieri, Quaglietta, Santoro, Troncone, Ulleto e Venanzoni.

assenti (17/41)

Il Presidente constatata la presenza di n. 24/41 Consiglieri, dichiara valida la seduta.

Entrano i consiglieri: Moretto, Santoro, Ulleto, Matano, Guangi, Brambilla, Quaglietta, Palmieri, Giova, Venanzoni, Nonno, Esposito, Lanzotti e Troncone (**presenti n. 38**)

Scrutatori: consiglieri Vernetti, Mirra e Brambilla

Assessori presenti: Buonanno, Clemente, Panini, Del Giudice, Galiero, Felaco, Menna, de Majo, Palmieri, Borriello e Piscopo .

Il Presidente porta a conoscenza dell'Aula, la presentazione di una pregiudiziale sospensiva sottoscritta dalle forze di opposizione e cede la parola al consigliere Moretto per l'illustrazione.

Il Consigliere Moretto illustra la pregiudiziale sottoscritta dalla forze di opposizione, le quali chiedono risolutivamente la sospensione della seduta in quanto erroneamente convocata ed aperta in modo non conforme allo Statuto ed al Regolamento del C.C. Nella sostanza, relativamente alla convalida dei tre consiglieri De Gregorio, Colella e Guida, da tenersi nell'odierna seduta, viene rilevato che è stato desunto dall'esame dei pareri ministeriali e della vigente giurisprudenza un'erronea interpretazione degli articoli del T.U. da applicare, che nel caso specifico, non sono quelli che disciplinano il subentro automatico dei primi dei non eletti a consiglieri nominati Assessori, ma quelli relativi all'istituto della surroga, la quale prevede che i consiglieri non

concorrono alla formazione del numero legale e del quorum strutturale, se non dopo la convalida degli stessi da parte dell'Aula. Anticipa il trasferimento della pregiudiziale nelle sedi opportune qualora non si sospende la seduta.

Il Presidente Fucito prima di dare la parola ai consiglieri per il dibattito sulla pregiudiziale, comunica quali sono state le fasi interlocutorie che hanno preceduto l'odierna seduta, in particolare modo fra l'Ufficio di Presidenza e il Segretario Generale, a conclusione delle quali, sul tema del subentro dei consiglieri ex art. 64 del d.Lgs 267/2000, si è sostanzialmente un parere del Segretario Generale, che nel rinviare ai pareri giurisprudenziali e ministeriali, fornisce chiarimenti esplicativi sull'adozione del citato articolo. Dopodiché aggiunge e precisa che il quorum strutturale era comunque garantito anche in assenza dei tre consiglieri subentranti.

Il Consigliere Brambilla interviene nel merito, ricorda poi che nella ultima Conferenza dei Capo Gruppi del 12 novembre u.s., furono posti dei quesiti sul tema della surroga dei consiglieri e se le stesse dovevano precedere o meno la mozione di sfiducia al Sindaco. Valuta la convocazione odierna illegittima in quanto l'iscrizione dei punti all'ordine dei lavori non è stata concordata e quindi la seduta si è costituita in modo irregolare. Chiede che la votazione della pregiudiziale avvenga per appello nominale.

Il Presidente Fucito fornisce alcune precisazioni.

Il Consigliere Santoro precisa che le opposizioni contestano il modo in cui è stata aperta la seduta, ovvero che i consiglieri ancora prima della loro convalida, non potevano partecipare alla chiamata dell'appello iniziale. Valuta, al di là dei tecnicismi, che la questione è politica e di prassi consolidata, già attuata in passato, e che oggi ambiguamente si ignora, ricorrendo ad una inusuale procedura, solo perché si aveva il timore che al momento dell'appello iniziale non ci fosse il numero legale.

Il Consigliere Venanzoni individua nel parere del Segretario Generale un certo favore verso le forze di maggioranza. Si è ricorso, a suo parere, ad artifici giuridici - amministrativi, per il timore che la maggioranza non avesse i numeri per poter aprire la seduta odierna. Richiama poi alcuni passaggi del parere espresso da un avvocato esperto in materia amministrativa a corredo della pregiudiziale, che in adempimento a quanto richiesto, indica nell'interpretazione data dall'Amministrazione sull'art. 64 del T.U.E.L., un'inesatta lettura testuale dei citati pareri giurisprudenziali e ministeriali, dato che, riguardano fattispecie diverse, violando pertanto, nel caso invece in esame, quanto disposto dagli artt. 38, 4° comma, e 45, 1° comma del T.U.E.L.

Entra il consigliere aggiunto **Mihindukulasuriya Fernando Viraj Prasanna**

Il Consigliere Lanzotti reputa grave che il Presidente abbia aperto la seduta odierna con un ordine dei lavori diverso rispetto a quanto invece concordato nella Conferenza dei Capi Gruppo, contesta la forzatura evidente mostrata dal Presidente nella scelta degli argomenti fissati nella relata, nella quale doveva invece essere iscritta unicamente la mozione di sfiducia del Sindaco

Il Consigliere Coppeto evidenzia che in apertura di seduta, il numero legale era comunque garantito, atteso che hanno risposto all'appello n. 24 consiglieri, valuta inconsistente la discussione finora tenuta, alla luce anche del dato, che le modalità di iscrizione dei punti, di cui all'ordine dei lavori, sono scaturite da un approfondimento giuridico-amministrativo di pareri ministeriali e richiamati nella nota del Segretario Generale e che quindi le modalità di convocazione del Consiglio non potevano che uniformarsi. Invita l'Aula a proseguire i lavori del Consiglio.

Il Presidente pone in votazione la pregiudiziale per appello nominale, richiesto dal Movimento 5 Stelle, dai consiglieri Giova, Moretto e Santoro.

Assistito dagli scrutatori, Verneti, Mirra e Brambilla, accerta e dichiara che il Consiglio con n. **38 consiglieri presenti**, con n. 22 voti contrari, n. 14 voti favorevoli e le astensioni dei consiglieri Caniglia e Zimbaldi, respinge a maggioranza la pregiudiziale.

La Consiglieria Giova intervenuta sull'Ordine dei Lavori, contesta la partecipazione al voto sulla pregiudiziale dei consiglieri subentranti, ancora prima della convalida da parte del Consiglio.

Il Consigliere Brambilla concorda su quanto espresso dalla consigliera Giova e chiede che la votazione sulla pregiudiziale venga ripetuta senza la partecipazione dei subentranti.

Il Presidente Fucito nell'accogliere quanto espresso dai consiglieri, pone in votazione la richiesta di ripetere la votazione con l'esclusione dei tre consiglieri subentranti. All'unanimità dei presenti la proposta viene accolta.

Il Consigliere Moretto intervenendo sull'Od.L., sostiene che la non partecipazione al voto di cui alla recente votazione dei tre consiglieri subentranti, va a sostegno della tesi delle opposizioni secondo la quale i tre consiglieri non dovevano partecipare all'appello iniziale. La principale finalità della pregiudiziale era quella di ritenere la partecipazione dei surrogandi non idonea ad integrare il quorum strutturale della prima seduta consiliare.

Entrano i consiglieri Arienzo e Carfagna (**presenti n. 40**)

Il Consigliere Venanzoni chiede un parere esplicativo del Segretario Generale sulla composizione del quorum strutturale ad inizio seduta e su quella da tenere nel corso della seduta.

Il Consigliere Brambilla è d'accordo con la richiesta di un parere del Segretario Generale, tuttavia constata che la ripetizione dell'ultima votazione con l'esclusione dei consiglieri subentranti comprova quanto sostenuto dalle opposizioni, ovvero che all'appello iniziale i tre consiglieri non dovevano partecipare.

Il Segretario Generale precisa, che l'art. 64, comma 2, del T.U.E.L. dice a chiare lettere, che al fine di evitare possibili paralisi dell'Organo consiliare, l'automatismo del *subentro* del primo dei non eletti, ad un Consigliere nominato assessore, risulta funzionale ad assicurare la ricomposizione del Consiglio comunale. In relazione all'ulteriore richiesta del consigliere Venanzoni, rispetto al punto, se i subentranti ancora prima della loro convalida possono partecipare al voto, fa presente, che non si rinvengono riferimenti normativi ed interpretativi che abilitano i subentranti a partecipare a votazioni prima che venga formalizzata la loro convalida, pertanto, il buon senso dovrebbe suggerire di non farli partecipare a votazioni prima della loro convalida.

Escono i consiglieri De Gregorio, Guida e Colella (**presenti n. 37**)

Il Presidente all'esito di quanto reso dal Segretario Generale, pone in votazione nuovamente, la pregiudiziale per appello nominale. Assistito dagli scrutatori, Verneti, Mirra e Brambilla accerta e dichiara, che il Consiglio, con n. 37 presenti, con n. 16 voti favorevoli, con n. 19 voti contrari, e l'astensione dei Consiglieri Caniglia e Zimbaldi, respinge la pregiudiziale.

Entrano i consiglieri De Gregorio, Guida e Colella (**presenti n 40**)

Il Presidente pertanto, procede *all'esame, ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs. 267/2000, subentro e convalida dell'elezione della Sig.ra De Gregorio Elena, a seguito della nomina ad assessore della Sig.ra de Majo Eleonora, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019.*

Il Presidente, dopo aver dato lettura all'Aula del dispositivo prescrittivo del provvedimento, procede con l'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità della consigliera De Gregorio Elena, ed invita i Consiglieri a formulare in via preventiva eventuali eccezioni.

Entra in aula il consigliere Madonna. (presenti 41)

Il Consigliere Moretto preannuncia, che i gruppi consiliari di opposizione non parteciperanno al voto, per le motivazioni esposte nella pregiudiziale prima esaminata nonché per dei dubbi che si hanno sui requisiti di convalida di alcuni subentranti, riservandosi di fare le dovute verifiche in merito.

Il Presidente, constatato, che non sono state formulate eccezioni in merito alle cause di ineleggibilità per la convalida della consigliera **De Gregorio Elena**, pone in votazione, ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs. 267/2000, il subentro e convalida dell'elezione della Sig.ra De Gregorio Elena, a seguito della nomina ad assessore della Sig.ra de Majo Eleonora, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019

Il Presidente, assistito dagli scrutatori Verneti, Nonno e Mirra, **accerta e dichiara** che, il Consiglio, con la presenza in Aula di n. 41 Consiglieri, con n. 24 voti favorevoli, con le astensioni dei consiglieri Nonno, Troncone e come dichiarato dal consigliere Moretto, la non partecipazione al voto dei gruppi consiliari Prima Napoli, Movimento 5 Stelle, Napoli Popolare, Forza Italia, Partito Democratico, la consigliera Giova e la consigliera Ulleto, **approva** a maggioranza, la convalida ai sensi del comma 1, art. 41, del T.U. 267/2000, dell'elezione della consigliera De Gregorio Elena.

Il Presidente, inoltre, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. Assistito dagli scrutatori, Verneti, Nonno e Mirra, **accerta e dichiara** che il Consiglio, con la presenza in Aula di n. 41 Consiglieri, con n. 24 voti favorevoli, le astensioni dei consiglieri Troncone e Nonno e come dichiarato dal consigliere Moretto la non partecipazione al voto dei gruppi consiliari, Prima Napoli, Movimento 5 Stelle, Napoli Popolare, Forza Italia, Partito Democratico, la consigliera Giova e la consigliera Ulleto, **approva** a maggioranza, ai sensi del comma 4, dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Il Presidente pone all'esame dell'aula, ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs. 267/2000- subentro e convalida dell'elezione del Sig. Colella Sergio, a seguito della nomina ad assessore del Sig. Felaco Luigi, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019.

Il Presidente, dopo aver dato lettura all'Aula, del dispositivo prescrittivo del provvedimento procede, all'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità del consigliere Colella Sergio, invita i Consiglieri a formulare in via preventiva eventuali eccezioni.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Lanzotti, Palmieri, Nonno e Carfagna. **(presenti 37)**

Il consigliere Moretto come prima, dichiara che i gruppi consiliari di opposizione non parteciperanno al voto.

Il Presidente, constatato, che non sono state formulate eccezioni, in merito alle cause di ineleggibilità per la convalida del consigliere Colella Sergio, pone all'esame dell'aula, ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs. 267/2000- subentro e convalida dell'elezione del Sig. Colella Sergio, a seguito della nomina ad assessore del Sig. Felaco Luigi, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019.

Il Presidente, assistito dagli scrutatori Troncone, Verneti e Mirra, **accerta e dichiara** che il Consiglio, con la presenza in aula di n. 37 Consiglieri, n. 24 voti favorevoli, l'astensione del consigliere Troncone, e come dichiarato dal consigliere Moretto la non partecipazione al voto dei gruppi consiliari Prima Napoli, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, il consigliere Guangi, la consigliera Giova e la consigliera Ulleto, **approva** a maggioranza, la convalida ai sensi del comma 1, art. 41, del T.U. 267/2000, dell'elezione del consigliere Colella Sergio.

Il Presidente, inoltre, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. Assistito dagli scrutatori Troncone, Verneti e Mirra, **accerta e dichiara** che il Consiglio, con la presenza in aula di n. 37 Consiglieri, con n. 24 voti favorevoli, l'astensione del consigliere Troncone, e come dichiarato dal consigliere Moretto la non partecipazione al voto dei gruppi consiliari Prima Napoli, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, il consigliere Guangi,

La consigliera Giova e la consigliera Ulleto, **approva a maggioranza**, ai sensi del comma 4, dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

Il Presidente pone all'esame dell'Aula, *ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs. 267/2000- subentro e convalida dell'elezione della Sig.ra Guida Chiara, a seguito della nomina ad assessore della Sig.ra Galiero Rosaria, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019.*

Il Presidente, dopo aver dato lettura all'Aula, del dispositivo prescrittivo del provvedimento, procede, all'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità della consigliera Guida Chiara, ed invita i Consiglieri a formulare in via preventiva eventuali eccezioni.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Madonna e Ulleto. **(presenti 35)**

Il Presidente constatato, che non sono state formulate eccezioni in merito alle cause di ineleggibilità per la convalida della consigliera **Guida Chiara**, pone all'esame dell'Aula, *ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs. 267/2000- subentro e convalida dell'elezione della Sig.ra Guida Chiara, a seguito della nomina ad assessore della Sig.ra Galiero Rosaria, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019.*

Il Presidente, assistito dagli scrutatori Troncone, Vernetti e Mirra, **accerta e dichiara** che il Consiglio, con la presenza in aula di n. 35 Consiglieri, con n. voti 24 favorevoli, l'astensione del consigliere Troncone e come dichiarato dal consigliere Moretto la non partecipazione al voto dei gruppi consiliari Prima Napoli, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, il consigliere Guangi e la consigliera Giova, **approva a maggioranza** la convalida, ai sensi del comma 1, art.41, del T.U. 267/2000, dell'elezione della consigliera Guida Chiara.

Il Presidente, inoltre, propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l'urgenza la deliberazione adottata. Assistito dagli scrutatori Troncone, Vernetti e Mirra, **accerta e dichiara** che il Consiglio, con la presenza in aula di n. 35 Consiglieri, con n. 24 voti favorevoli, e l'astensione del consigliere Troncone e come dichiarato dal consigliere Moretto la non partecipazione al voto dei gruppi consiliari Prima Napoli, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, il consigliere Guangi e la consigliera Giova, **approva a maggioranza**, ai sensi del comma 4, dell'art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione adottata immediatamente eseguibile per l'urgenza.

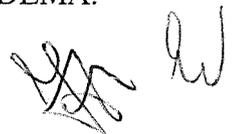
Entra il consigliere Madonna ed escono i consiglieri Venanzoni, Giova e Quaglietta **(presenti n. 33)**

Il Presidente Fucito da il benvenuto ai tre nuovi consiglieri e dopo aver augurato buon lavoro cede loro la parola.

La Consigliere Guida chiede la parola. Garantisce da subito la sua massima collaborazione alla Giunta alla quale augura buon lavoro, in particolare lo augura alla neo assessora Galiero, dalla quale ha ereditato il posto in Consiglio e per la quale cercherà di fare altrettanto bene, considerando la politica secondo un'unica modalità, ovvero quella di confrontarsi con i cittadini ed il territorio. Saluta ed augura buon lavoro anche alle neo Assessorate de Maio e Menna, sicura poi che in occasione della prossima manifestazione che si terrà il 25 novembre sul contrasto alla violenza sulle donne, il Consiglio, in particolar modo la rappresentanza femminile, vorrà rendersi partecipe di un momento importante da dedicare al fenomeno crescente anche in questa città sulla discriminazione di genere. Dichiara la sua appartenenza al Gruppo Napoli in Comune a Sinistra.

La Consigliera De Gregorio chiede la parola. Assicura la sua disponibilità e partecipazione a questa Amministrazione ed a quelle che sono le istanze della città, che non vive momenti facili, con l'intento di fornire il migliore impegno per la gestione della cosa pubblica. Dichiara la sua appartenenza politica al Gruppo DEMA

Il Consigliere Colella chiede la parola. Ringrazia il Sindaco per avergli dato l'opportunità di partecipare alle elezioni e poi tutti coloro che l'hanno votato. L'impegno politico degli eletti dal popolo deve essere essenzialmente orientato al bene della collettività, questo è il motivo per il quale il popolo chiede di essere rappresentato. Comunica la sua appartenenza al gruppo DEMA.



Il Presidente, introduce il 4° punto all'O.d.L., avente ad oggetto la comunicazione del Sindaco della nuova composizione della Giunta, alla luce delle nuove nomine avvenute, nonché della rimodulazione di tutte le deleghe assessorili.

Entrano i consiglieri Palmieri, Nonno ed Ulleto (**presenti n. 36**)

Il Sindaco prende la parola e comunica all'Aula, la composizione della nuova Giunta e la rimodulazione delle deleghe assessorili, giusto decreto Sindacale n. 305 del 12 novembre 2019.

Entrano i consiglieri Venanzoni e Giova ed esce il consigliere Guangi (**presenti n. 37**)

Il Presidente, introduce il 5° punto all'Ordine dei lavori avente ad oggetto *la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco sottoscritta da 16 consiglieri, così come previsto dall'art. 52 del T.U.E.L.*, dopodiché cede la parola ai consiglieri.

Presiede i lavori dell'Aula il Vice Presidente Frezza ed esce il Presidente Fucito (**presenti n. 36**)

Il Consigliere Moretto illustra la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, ed i motivi essenziali condivisi dagli altri firmatari. Nella premessa della mozione si riportano le funzioni, le competenze imposte per legge al Sindaco, quale organo responsabile dell'Amministrazione del Comune e rappresentante dell'Ente. Nel seguito del contenuto si sottolineano i compiti del Sindaco e dei poteri di intervento in materia di sicurezza pubblica e di ordine pubblico, nell'ambito delle quali svolge funzioni di contrasto e di prevenzione a salvaguardia dell'incolumità pubblica. In particolare in questo ambito si snodano le motivazioni dei sottoscrittori della mozione, che si sostanziano in una contestazione unanime sulla inerzia ed incapacità politica amministrativa di garantire il benessere cittadino, assegnando al Sindaco la piena responsabilità, nel non aver esercitato un potere incisivo sul fronte della vigilanza e del controllo sul territorio e sulla comunità locale, in particolar modo su situazioni urbane di degrado, sui fenomeni criminosi, sul danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, su fenomeni di occupazioni abusive, sull'accattonaggio molesto, sulla presenza dilagante del fenomeno della prostituzione in strada ed altro.

Interviene in un secondo momento con la lettura di una sua relazione argomentativa di motivi ulteriori che l'hanno spinto a firmare la mozione, finalizzata a mostrare in modo analitico tutti i fallimenti di questa consiliatura nell'esercizio del suo ruolo di indirizzo politico amministrativo. Il Consigliere ripercorre e contesta in successione tutti gli obiettivi assunti ed il loro mancato raggiungimento, ed i diversi fallimenti registrati, tra cui quello del trasporto pubblico, della gestione della partecipate, del welfare, della gestione del patrimonio pubblico, il deficit raggiunto di circa 2 miliardi, la gestione dei rifiuti, nonostante si paghi la tassa più alta d'Italia, la messa in sicurezza delle strade del verde e del territorio ed altro, per poi soffermarsi sulla funzione sempre più residuale alla quale il Consiglio è relegato, svolgendo essenzialmente un ruolo di ratificatore di decisioni calate dall'alto.

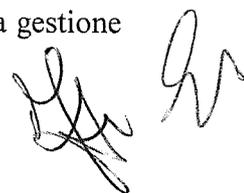
Entrano i consiglieri Guangi, Quaglietta, Carfagna e Lanzotti (**presenti n. 40**)

Il Consigliere Brambilla motiva la sfiducia al Sindaco su due livelli di argomentazione, il primo l'assoluta incapacità di assicurare il regolare funzionamento dei servizi e degli organi, l'altro sul rapporto di fiducia venuto meno. Sul funzionamento della macchina comunale, rileva da parte di questa amministrazione, un'assenza totale di pianificazione e di programmazione, che ha comportato la chiusura di molti uffici strategici, quali quello dell'Anagrafe, dello Stato civile e dei tributi. Sul piano dell'offerta dei servizi, l'assenza di un piano traffico adeguato, l'assenza di un piano industriale del trasporto pubblico, con investimenti di cui non ha beneficiato il settore, ma solo gli stipendi dei dirigenti di alto livello dell'ANM. Nessun cambio di rotta sul settore dei rifiuti, rispetto al passato, nessun lavoro sul compostaggio, nessun sistema tariffario di premialità. Il welfare progressivamente depotenziato, con una contrazione di offerta di servizi per le

categorie più svantaggiate, per i portatori di handicap. Relativamente alla cultura ed il turismo, osserva che si è molto investito in promozioni di eventi, che hanno dato solo visibilità mediatica, ignorando che cultura significa anche altro. Sul punto, a suo avviso, più dolente, quello del bilancio, valuta che molti atti giungono in consiglio fuori tempo massimo, che non corrispondono al vero, sui debiti fuori bilancio, dei quali l'amministrazione ha piena responsabilità, si rammarica poi che chi dovrà pagare saranno sempre i cittadini. Sul patrimonio sottolinea gli errori gravi e ripetuti, e per il quale è ancora in attesa di conoscere l'inventario. Poi ed infine, fa osservare che il deficit di questa amministrazione è di circa 2 miliardi e 8, molto maggiore rispetto al dato più volte citato, e che il deficit ricadrà, una volta finita questa consiliatura sull'intera città e generato essenzialmente per incapacità amministrativa. In riferimento al rapporto fiduciario, attribuisce al consiglio arroganza istituzionale, senza precedenti nella storia dell'Ente, relegando il Consiglio a semplice ratificatore di atti, negando a tutti consiglieri, anche quelli di maggioranza, di partecipare alla stesura degli atti e di dare un proprio indirizzo politico, così come avvenuto per i contratti di servizio di ASIA e Napoli Servizi, per i quali il Consiglio è stato chiamato, ad esprimersi solo per evitare il licenziamento dei lavoratori. Infine valuta che il Sindaco potrà procedere con ulteriori rimpasti in giunta, continuare ad accontentare alcuni esponenti della sua maggioranza, ma il dato politico certo ed incontrovertibile è che l'esperienza arancione ha fallito.

La Consigliera Roberta Giova nel dare il benvenuto ai nuovi consiglieri espone i motivi che l'hanno indotta a sottoscrivere la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco. Prima di ogni altro, il profondo senso di amarezza provato, dopo aver constatato, con il suo ingresso in questa Istituzione, a fronte di un crescente stato di malessere vissuto dalla città, l'inattività di questa amministrazione, l'assenza di azioni d'intervento programmatico e progettuale, operosa solo nella scorrettezza istituzionale declinando ogni confronto democratico, provata anche dal fatto che il consiglio è stato chiamato a riunirsi solo oggi a distanza di 4 mesi. Una paralisi dell'attività politica ed amministrativa, che è sotto gli occhi di tutti e che non riesce a dare risposte, attraverso i suoi Uffici, anche alle richieste più basilari e ordinarie della città. Una mancanza di progettualità che spesso ha tenuto fuori questa Amministrazione da importanti progetti finanziati da fondi europei. Non meno evidente è la disgregazione politica in essere all'interno di questa maggioranza, che attesta un rapporto logorato ed a minimi termini di fiducia tra il Sindaco ed i suoi consiglieri. Sul lato dell'offerta dei servizi, valuta che gli stessi siano carenti ed insufficienti, come quelli afferenti la refezione scolastica, la gestione del verde pubblico, la messa in sicurezza delle scuole, non ultimo quelli offerti nell'ambito delle politiche sociali, che doveva essere l'espressione più alta di sensibilità dell'Amministrazione, e che oggi registra un sonoro fallimento, con la carenza di supporto ai diversamente abili, con l'assenza di un'assistenza domiciliare e scolastica, con la chiusura di centri di educativa territoriali ed altro ancora. Una città in ginocchio anche sul versante della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio, con condotte fognarie ridotte al collasso, perché obsolete ed insufficienti. In conclusione e non prima di aver motivato altri punti di dissenso nei confronti di questa Amministrazione, invita la Giunta ed il Sindaco ad assumersi la piena responsabilità della disastrosa azione politica amministrativa e di avere lasciato una città oggi più triste più povera e con meno speranze, la stessa che oggi chiede di sfiduciare il Sindaco.

Il Consigliere Aniello Esposito in apertura del suo intervento precisa che il suo partito aderisce alla mozione di sfiducia perché rappresenta l'opposizione e non perché è stata firmata da partiti del centro destra, oltremodo precisa, in riferimento ad un'intervista radiofonica rilasciata dal Sindaco, dove lo stesso ha usato un linguaggio poco rispettoso nei confronti di avversari politici e di critica personale, che la sua militanza politica di circa trenta anni, si è sempre contraddistinta nei contenuti e mai sul piano privato. La mozione di sfiducia è essenzialmente motivata da aspetti che riguardano la città, di problemi irrisolti della povera gente, sulla gestione



fallimentare del verde cittadino, sui parchi chiusi a causa del mal tempo, sul servizio carente dei trasporti pubblici, sui cimiteri non funzionanti, sulla questione irrisolta dei rifiuti in città, ed altro ancora, in sostanza su tutti quegli impegni assunti in campagna elettorale e non mantenuti e per i quali oggi l'Amministrazione non si assume le proprie colpe. Una città al collasso, ed un'Amministrazione, che non riesce a dare risposte e soluzioni, al punto che l'unica cosa ragionevole da fare è quella di fare un passo indietro con dignità, e dare a coloro che verranno la possibilità di amministrare veramente questa città.

La Consigliera Carfagna valuta che questa sindacatura sia giunta al capolinea, è evidente che questa maggioranza non esiste più e che non adempie neanche agli atti formali come l'approvazione del consolidato nei termini previsti per legge. Osserva che nonostante il Sindaco abbia ereditato una situazione finanziaria dell'ente difficile, oggi i cittadini, tutti gli indicatori mostrano che la situazione in città è decisamente peggiorata rispetto al 2011. Una consiliatura che si è caratterizzata per mille proclami, demagogie e promesse disattese, una consiliatura che ha visto più di 30 assessori nominati in 8 anni, con tantissime nomine nelle partecipate senza mai mettere in campo una squadra vincente che potesse dare delle risposte e stabilire un legame con la città. Un turnover nel tentativo disperato di mantenere in piedi una maggioranza che è evidente che si tiene solo grazie alla distribuzione di incarichi e poltrone. Osserva, che quello che lascerà il Sindaco dietro di sé, saranno solo macerie, sul fronte dei trasporti, del decoro urbano, del welfare, del trasporto scolastico dei disabili, dell'assistenza domiciliare integrata agli anziani, degli sportelli anti stalking, anti violenza ed altro.

Invita il Sindaco a staccare la spina, di riconoscere ed assumersi le responsabilità del fallimento di questa consiliatura, invito che estende anche ai consiglieri, prima ~~ma~~ che perdano del tutto la loro credibilità, ma prima di tutto se davvero hanno a cuore il destino della città.

Riassume la Presidenza Fucito (**presenti n. 41**)

Il Consigliere Simeone interviene attenzionato il Sindaco sulle numerose richieste inoltrate allo stesso ed agli assessori competenti, e sottoscritte in qualità di Presidente della commissione Mobilità, volte a segnalare le molteplici criticità che si registrano su alcune aree del territorio, reclami che parlano di problemi della città, non di cose personali e che ancora a tutt'oggi, malgrado anche i diversi appelli di maggiore considerazione del suo ruolo e di quanto rappresentato, non ultimo l'appello fatto in sede di Consiglio del 7 agosto, sono restati, richiami inascoltati, e le istanze non meritevoli neanche di risposte.

Prende atto, con contrarietà, nello specifico di alcune istanze, che le soluzioni proposte e le preoccupazioni espresse, come quelle segnalate sulla mobilità dell'area ospedaliera, non solo non hanno avuto il doveroso riscontro, ma l'aspetto più grave è che nulla è stato fatto, nonostante un evidente rischio di pericolo per la pubblica incolumità.

L'emergenza viabilità è vissuta in molte aree della città ed è una criticità che va affrontata, come quella di piazza Dante, piazza Mercato e corso Meridionale per la quale chiede, come già fatto per scritto, di provvedere con urgenza ad una rivisitazione dei dispositivi di mobilità. Non meno critica è la situazione del trasporto pubblico locale, e dei problemi infrastrutturali ad esso connesso, come l'impossibilità di accedere al servizio di trasporto della metropolitana a causa di allegamenti. Per questo ed altro ancora chiede una unica delega, un unico referente della giunta, a differenza di ora che le competenze della sua commissione sono divise tra 6 assessori, con il quale si possa ragionare e che si occupi in maniera esclusiva dei problemi connessi alla viabilità, mobilità ed alle infrastrutture della città. Conferma ad ogni modo la non sottoscrizione della mozione di sfiducia, ma essenzialmente perché la sua storia politica è molto lontana da quella della Lega, non di meno valuta necessario evidenziare la non condivisione di molte scelte e comportamenti, non ultimo la mancanza di rispetto istituzionale mostrata allo stesso e ripetuta nel tempo. Conferma la sua

fiducia al Sindaco, assicurando però il proprio contributo solo per quegli atti sui i quali è d'accordo.

Esce il Sindaco (**presenti n. 40**)

Il Consigliere Lanzotti chiarisce che le motivazioni della mozione, non seguono la vicenda ormai nota e diffusa a mezzo stampa dell'audio registrato e che ha visto coinvolti 5 consiglieri della maggioranza, ma sono di altra natura, e vertono su tutta una serie di questioni, in parte già espresse secondo la sensibilità di ciascun consigliere. Tanti sono gli aspetti sui quali sarebbe necessario soffermarsi, tuttavia ritiene approfondirne solo alcuni. La vicenda di Monumentando, è una di questi, per la quale in commissione trasparenza fu sollevata la questione della fiduciaria che gestiva Monumentando, con un azionariato di circa il 20 %, che improvvisamente scompare dalla compagnia senza saperne più nulla, nonostante le diverse interrogazioni, con il risultato che, nonostante il giro di soldi ad esso connesso, i monumenti del nostro patrimonio culturale non sono stati restaurati bene. Altra questione contestata è quella dell'installazione del fungo di via Marina, un totem pubblicitario, in contrasto con alcuni articoli del codice della strada, e posto nel cantiere di via Marina, strada che porta al centro della città, e che da tempo per lavori eseguiti con ritardo o sospesi, è nel caos totale. Ulteriori questioni sono quelle dei superminimi dell'ANM non sufficientemente chiarita e poi il numero record di staffisti assegnati a questa Amministrazione. Altro tema è quello della cattiva gestione del patrimonio immobiliare, il secondo d'Italia come valore, che poteva essere utilizzato per creare opportunità di lavoro, culturali mentre si è favorito solo il mondo dell'associazionismo. Per poi parlare delle terme di Agnano e la questione dei lavoratori ai quali sembra che sia stato chiesto di firmare delle condizioni contrattuali sfavorevoli, e per il quale tema, avendolo a cuore, anticipa una interrogazione. Ma le questioni più grave sono quelle legate alla fallimentare gestione dei cimiteri, ormai allo sfascio, la vicenda poco chiara di un appalto revocato con il subentro di una specie di azienda in house, la rinuncia di un gettito finanziario importante per una bollettazione non adeguata, più in generale il disservizio fornito che non conosce discontinuità. Conclude il suo intervento con l'auspicio che oggi si voti la mozione cosicché si possa restituire la parola ai cittadini.

La Consigliera Matano chiede attenzione per esporre i motivi che hanno portato il Movimento 5 Stelle a sottoscrivere la mozione. In apertura del suo intervento precisa che le priorità del Movimento 5 Stelle sono i problemi reali che affliggono i cittadini, in questa consiliatura invece spesso si è assistito a proclami ed a promesse, alle quali non hanno fatto seguito provvedimenti operativi, dimostrando che il Sindaco è solo un presenzialista e che tiene più al suo prestigio che alla soluzioni delle criticità. Dopo pochi minuti sospende il suo intervento per l'assenza del Sindaco in Aula, propone una sospensione dei lavori in attesa che il Sindaco rientri.

Il Presidente Fucito comunica che l'allontanamento del Sindaco è solo momentaneo.

Il Consigliere Brambilla sull'O.d.L., con rammarico interviene per palesare il suo disappunto per l'assenza di molti assessori e del Sindaco, si rivolge al Presidente del Consiglio facendo presente che l'unico argomento all'ordine del giorno, è la mozione di sfiducia del Sindaco e che pertanto deve essere presente.

Il Consigliere Esposito fa notare che la perdurante assenza del Sindaco ai lavori del Consiglio, conferma in modo ormai inequivocabile il poco riguardo e rispetto istituzionale che il Sindaco ha del Consiglio.

La Consigliera Carfagna è d'accordo a sospendere la seduta, il tempo necessario del rientro in aula del Sindaco.

Il Presidente Fucito cede la parola al consigliere Sgambati disposto ad intervenire anche in assenza del Sindaco, poiché ha necessita di andar via per problemi di salute.

Il Consigliere Sgambati, non si sottrae al tema della sfiducia, ma parla di quella a lui riservata, fornendo al riguardo alcune precisazioni e circostanze, che sono seguite alla diffusione audio a mezzo stampa dell'incontro avutosi tra alcuni esponenti della maggioranza e che vede tra i partecipati quello forse più sentitamente danneggiato. Rivendica la sua militanza politica della prima ora in *Napoli è tua* e la sua appartenenza a questa maggioranza da sempre, la sua irremovibile convinzione di continuare a dare il proprio sostegno politico, malgrado ciò, le sue istanze, le sue indicazioni e proposte politiche nei diversi rimpasti nella giunta, i suoi indirizzi per provvedimenti importanti, sono sempre rimasti inascoltati, non presi in considerazioni, producendo nel tempo una grande amarezza e delusione, per assenza di riguardo che questa amministrazione ha mostrato nei confronti della sua persona e della sua parte politica. La più grande delusione, legata alla vicenda dell'audio registrato, è a suo avviso, quella provata dal voltafaccia da parte di esponenti della maggioranza, nei quali aveva sempre creduto, le parole usate, il comportamento divisivo e di distacco, tenuto da alcuni di essi, lo hanno profondamente amareggiato anche per la circostanza che il tutto si è avverato nel periodo, in cui per motivi di salute, era assente nella istituzione. Dopo un lunga esposizione conclude e si chiede di fronte a quale democrazia ci troviamo, se la stessa trasforma il dissenso in reato, se invece di ascoltare gli eletti, li zittisce, li abbandona, e la linea politica è dettata da chi non è stato eletto. A suo avviso questa non è democrazia, non è libertà perché impedisce di parlare e di opporsi. Conclude che la mozione non la voterà perché a suo avviso queste cose le fanno i cittadini, tuttavia pretende nel proseguo, per le sue scelte, per la sua persona, maggiore rispetto da parte del Sindaco, assicurando da parte sua ancora sostegno politico senza nessun rancore.

Rientra il Sindaco (**presenti n. 41**)

Il Presidente cede nuovamente la parola alla consigliera Matano ..

La Consigliera Matano riprende il suo intervento continuando il suo giudizio politico nei confronti del Sindaco, al quale riconosce la qualità di grande affabulatore per la sua capacità di aver costruito una rappresentazione incredibile e fantasiosa del lavoro svolto, ma che alla prova dei fatti, oggi è smentita dalla confutazione di una serie di fallimenti registrati nella gestione della cosa pubblica, dei quali, nonostante gli otto anni di governo, non è ancora capace di assumersi pienamente la responsabilità, perseverando in una lettura capziosa dei fatti, addossando semmai la colpa di risultati non raggiunti alle amministrazioni precedenti, alla Regione ed al Governo. Un' azione amministrativa connotata da incompetenza, ed inefficienza, come quella mostrata nella scelta leggera di affidare tanti servizi importanti ad un unico dirigente comunale o come quella del cambio di circa 30 assessori e 50 manager della partecipate, scelte a suo parere, non dettate da strategie funzionanti, ma solo per giochi elettorali. Emblematico considera l'epilogo della vicenda dei lavoratori delle Terme di Agnano, per i quali il Sindaco aveva assicurato che non ci sarebbero stati licenziamenti, cosa poi avvenuta, perché gli stessi hanno preferito con orgoglio licenziarsi piuttosto che sottoscrivere contratti che prevedevano un dimezzamento del loro stipendio. Reclama che il suo Movimento non ha fatto mai mancare il proprio contributo di idee e di proposte durante il Consiglio e nelle commissioni consiliari, presentando ordini del giorno e mozioni, rimaste tutte lettera morta, smentendo nei fatti la narrazione del Sindaco, di una opposizione poco collaborativa e tendenzialmente interessata a porre solo ostacoli all'attività di governo. La mancanza di riguardo istituzionale è stato oltremodo mostrata dall'assenza costante del Sindaco durante le sedute consiliari, non di meno quello degli assessori chiamati a partecipare alle commissioni consiliari, non ultima quella che il consiglio, è stato chiamato a riunirsi a distanza di circa 4 mesi dall'ultima seduta, nonostante che il Regolamento imponga una convocazione in via ordinaria almeno una volta al mese. A suo avviso

le risposte avute circa l'assenza di condizioni nel convocare un Consiglio, rafforzano solo l'idea, ormai da più parti condivisa, che il Sindaco non si fidava più della sua maggioranza, per cui è dovuto ricorrere preventivamente ad un rimpasto in giunta, per rinsaldarla, prima dell'arrivo in Aula. Traccia in successione tutti i disservizi che hanno caratterizzato questa consiliatura, fra cui la mancanza di un piano traffico, il dissesto stradale, l'assenza di una manutenzione del verde, la negazione dei diritti dei disabili e del loro diritto allo studio, lo stato in cui versano gli edifici scolastici, ed altro ancora, motivazioni che hanno dato forma alla mozione di sfiducia e certezza che questa consiliatura debba concludersi quanto prima.

Esce il consigliere Sgambati (**presenti n. 40**)

Il Consigliere Nonno dopo aver augurato buon lavoro ai neo assessori ed ai neo consiglieri, entra nel merito del dibattito, sostenendo che ciò che è mancato in questa Amministrazione non è stata la presenza di validi assessori, dei quali personalmente ha constatato dedizione e competenza, ma è stata la carenza di una visione politica lungimirante da parte del Sindaco, che non ha saputo leggere in tempo e nei modi giusti i primi eclatanti fallimenti, e nel non aver ritenuto necessario cambiare prospettiva ed indirizzo politico. La mozione di sfiducia, non segue la vicenda legata alla diffusione dell'audio registrato, la quale registra e fotografa non altro che la situazione politica della maggioranza, ma è essenzialmente rivolta alla persona del Sindaco, quale primo rappresentante istituzionale di questo Ente. Il Consiglio doveva riunirsi prima, e non dopo una pausa di circa 4 mesi, perché era necessario farlo per lo stato in cui versa la città, invece si è preferito non farlo solo perché si era in presenza di una maggioranza divisa, questo lo valuta anche irrispettoso nei confronti delle opposizioni, le quali rappresentano una parte della città. Chiede al Sindaco maggiore rispetto per le istituzioni, così come non ha avuto in questi anni, usando spesso toni e parole sprezzanti nei confronti di una parte politica che invece non ha mai dimenticato da chi è perché è stata eletta.

La Consigliera Ulleto nel merito del dibattito, crede di poter portare all'attenzione dell'Aula, una sua personale testimonianza, di come si vive nell'area periferiche della città, essendo ella stessa, nata a Napoli, ma oggi residente in periferia e dove si assiste ad un incremento delle problematiche rispetto a quelle registrate in centro città. Un aggravarsi che, in tali aree, soprattutto non vede un cambio di direzione e di prospettive facendo crescere un senso di malessere e frustrazione nei cittadini. I problemi sono noti e vanno dalla mobilità congestionata, alle strade e fogne allagate in caso di pioggia, dall'immondizia in strada, al verde privo di manutenzione, tutte cose che i cittadini vivono quotidianamente e delle quali solo il Sindaco sembra non accorgersi. Constata che il Sindaco dia ascolto solo alle forze di maggioranza, che abbia interesse a rappresentare solo quella parte di città dalla quale si è stati eletti, mentre il ruolo istituzionale dovrebbe imporgli di rappresentare anche quelle istanze che vengono dalle opposizioni, che pur legittimamente sono stati eletti e che vogliono, con il proprio contributo, dar voce ai tanti cittadini, soprattutto a quelli che vivono in stato di indigenza, di povertà, di disagio sociale, di abbandono, insomma dar voce agli ultimi di questa città, che invece sono sempre meno ascoltati e rappresentati da questa Amministrazione.

Il Consigliere Guangi porge i suoi migliori auguri ai nuovi assessori ed ai neo consiglieri, dopodiché entra nel merito del dibattito sulla mozione. Conferma che la sottoscrizione della mozione da parte del suo gruppo, non è scaturita perché è venuto fuori l'audio, ma è sorta per disapprovare alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'andamento politico amministrativo perseguito da questa consiliatura e verso il quale la sua parte politica più volte si è fortemente contrapposta.

Riconosce al Sindaco il valore di alcune scelte operative di inizio mandato che hanno interessato le periferie, migliorando complessivamente con interventi programmatici alcune aree restituendo alle stesse maggiore dignità sociale e migliore vivibilità. Con gli anni però nonostante l'impegno iniziale e molto apprezzato da cittadini, constata con dispiacere che il suo interesse per queste aree

si è sempre più affievolito, convogliando sempre più la propria attenzione al centro della città. Nel riallacciarsi ad un proprio question time sul patrimonio, in considerazione soprattutto del dato che circa il 70% dello stesso è costituito da edilizia residenziale pubblica, crede che la dismissione e la manutenzione dovevano essere fra i primi punti programmatici di questa amministrazione, mentre oggi si assiste, con la gestione alla Napoli Servizi, ad un evidente fallimento. Rispetto al tema dei trasporti, intere aree sono abbandonate, non servite dai mezzi pubblici, con linee metropolitane affollatissime, rendendo difficile a migliaia di persone, di poter arrivare in centro città. Un'altra criticità vissuta in alcune aree è quella delle caditoie otturate che in caso di pioggia allagano le strade rendendo impossibile il transito, come avvenuto giorni addietro dove alcuni cittadini hanno segnalato di aver dovuto raggiungere a piedi il distretto dell'Asl, perché la strada era completamente allagata. Queste sono alcune delle cose che il consigliere ha interesse a citare e che rappresentano solo in parte i risultati disattesi ed i disastri di questa amministrazione, a fronte dei quali valuta che è giunto il momento che questa consiliatura abbia termine.

Escono i consiglieri Ulleto, Carfagna, Esposito, Madonna, Arienzo, Santoro e Simeone (**presenti n. 33**)

La Consigliera Quaglietta, nel merito della mozione, e sui motivi che hanno spinto anche il suo gruppo a sottoscriverla, precisa che quando si parla di problemi irrisolti, di strutture che non funzionano, ed in particolar di scuole chiuse o di pericolo di caduta di alberature in caso di allerta meteo, è necessario assumersi la responsabilità che quello che è mancato è stata l'assenza di una programmazione della manutenzione ordinaria. Queste fra le tante altre criticità irrisolte, reali problemi che sostanziano nei contenuti la mozione sottoscritta dalle opposizioni, tangibili motivazioni, che a suo avviso, non c'entrano con la vicenda dell'audio registrato, la quale ha avuto solo l'esito di mettere a nudo una sistema di acquisizioni di ruoli, di giochi di potere, di nomine, quale collante che tiene insieme pezzi di maggioranza e dal quale il Sindaco pur prendendone le distanze pubblicamente, non ha ritenuto, seppur richiesto, riferire dell'incidente in Aula. Oggi si assiste ad una maggioranza ricompattata, concorde nel voler soprassedere alla vicenda, solo per continuare forzatamente questa consiliatura, questo ha influito nella condivisione di un documento di sfiducia al Sindaco, il quale, al di là dei proclami, mostra essere una persona sempre meno disposta a mettersi in discussione, poco propensa ad accogliere democraticamente, con un confronto aperto, linee politiche diverse e distanti dalle sue.

Il Consigliere Frezza interviene nell'ambito del dibattito riferendosi ad un articolo apparso sul Mattino, il quale riportava alcune sue dichiarazioni, quali, le perplessità avute sul rimpasto in Giunta, il suo non coinvolgimento nelle scelte ed il senso di lontananza provato e di poca partecipazione alla maggioranza, conferma che quanto riportato è vero, ed è realmente quello che pensa in questa fase. Non elenca, come fatto da consiglieri che l'hanno preceduto, tutti i problemi della città, tutte le istanze senza risposta, vuole solo, in questo momento, che il dibattito in essere venga colto come un'ulteriore opportunità, per cercare di ricostruire un percorso di maggioranza perché c'è un compito importante da portare avanti, ed è quello basato su un indirizzo preciso di fine mandato. Conferma la sua fiducia al Sindaco perché crede ancora in questo progetto politico, nondimeno il suo auspicio è quello di un percorso da ricostruire e condiviso che si concentri in via esclusiva sulle esigenze della collettività, al quale tutti devono partecipare e sentirsi parte integrante.



Il Consigliere Arienzo comunica che forse era il meno convinto nel procedere alla mozione di sfiducia, per il modo soprattutto in cui si è arrivati, facendo fatica poi a non ammettere da politico, che la registrazione audio, che ha scatenato un dibattito enorme ed una indignazione collettiva, non abbia influito in modo decisivo. La mozione comunicata di averla firmata solo dopo confronto con il suo partito, le motivazioni sono di sostanziale critica nei confronti di una amministrazione che non pone al centro del suo interesse temi importanti che riguardano la città, come quelli dei fondi regionali, del recupero del Mare di San Giovanni, a fronte del quale ci sono 200 milioni del Ministero dell'Ambiente, della gestione fallimentare del patrimonio, ma più in generale quello che più l'ha convinto a firmare, è aver constatato la mancanza di una visione prospettica, dell'assenza di politica, di battaglie in linea di principio condivisibili, come quella sul debito ingiusto, che poteva essere di tutto il Consiglio, ma che si è fatta solo sul piano ideologico. Chiede alla maggioranza che idea di città hanno ancora, e perché i consiglieri continuano a ricoprire il loro ruolo, quali battaglie nell'interesse della città vogliono portare avanti, valutando oltremodo indegno il fatto, che in questa settimana, l'Amministrazione si è paralizzata intorno alla vicenda dell'audio, mentre in città veniva riportato su Repubblica la notizia di infiltrazioni camorristiche nel cantiere che sta interessando via Marina, rispetto alla quale vicenda era necessaria una immediata convocazione di consiglio. Assume la conduzione dell'Aula il Vice Presidente Frezza, il Presidente Fucito non abbandona l'Aula.

Entrano i consiglieri Arienzo, Carfagna, Ulleto, Santoro e Sgambati ed esce il consigliere Troncone (**presenti n. 37**)

Il Consigliere Coppeto fa presente che il suo gruppo, nei mesi precedenti si è interrogato e chiesto al Sindaco di fare altrettanto, su come immaginarsi uno sviluppo della città, capire come si dovesse procedere in questa fase delicata, quali aspetti dell'azione di governo andavano rivisti, convenendo sul dato che si sta vivendo forse una delle fasi più complicate della gestione della cosa pubblica. La sofferenza finanziaria degli Enti Locali determinata dalla contrazione crescente dei finanziamenti statali e il sistema dell'armonizzazione contabile hanno senza dubbio ed ulteriormente ridotto i margini di manovra in termini di spesa pubblica delle amministrazioni locali, malgrado ciò, in questa parte finale di consiliatura, valuta oltremodo necessario, per la responsabilità politica a ciascuno conferita, che i contributi siano costruttivi e nell'interesse esclusivo della collettività. Rinnova l'appello al Sindaco, in questa fine consiliatura, l'istituzione di tavoli di condivisione, di confronto, da aprire anche al mondo delle associazioni, delle parti sociali, delle Università, anche alle luce delle prossime scadenze elettorali.

Entrano i consiglieri Madonna ed Esposito ed esce il consigliere Moretto (**presenti n. 38**)
Riassume la Presidenza Fucito, già presente in Aula.

Il Consigliere Pace, dopo aver ascoltato gli interventi dei consiglieri, che hanno sottoscritto la mozione, ritiene di aver avuto l'impressione che i dati offerti alla riflessione, manchino di elaborazione critica, di ragionamento, in parte decontestualizzati, e lacunosi nel fornire una visione d'insieme della città. In contrapposizione a tutte le criticità espresse dalle opposizioni, parte da un dato, quello attestato dall'Agenzia per la coesione territoriale, che afferma che questa città è quella che in assoluto ha meglio speso i fondi europei, per poi soffermarsi su tutti i risultati e gli obiettivi raggiunti, ignorati da stampa ed opposizioni, quali quello di aver affrontato l'emergenza rifiuti, con una programmazione pianificata per tempo, per la chiusura del termovalorizzatore di Acerra, di aver concluso la rete di 10 isole ecologiche, istituito e potenziato il servizio delle isole mobili con nove unità, la bonifica dell'area di Monte Santo, da decenni abbandonata al degrado, di aver riqualificato di tutte le scale storiche di Napoli, di aver realizzato 60 asili nido, che nel 2011 ne erano 33, esclusivamente con i soldi del comune. Sul fronte del turismo, Napoli, è stata la città,



che avuto il miglior risultato, in termini di presenze turistiche, in Italia dopo Matera. Questi alcuni degli obiettivi raggiunti e richiamati, nonostante la crisi economica, le modifiche di bilancio, l'isolamento del governo, ed un pil cittadino fra i più bassi d'Italia, reclamando infine l'importanza del lavoro svolto in questi anni quale risultato di un progetto politico concertato e chiaro.

Entra il consigliere Moretto (**presenti n. 39**).

La Consigliera Coccia osserva preliminarmente che la città sta attraversando una delle fasi più difficili a livello occupazionale per congiunture economiche sfavorevoli, le cui responsabilità risiedono altrove, e non ascrivibili a questa amministrazione, la Whirpool è l'esempio più noto ma ci sono tante altre imprese, negozi storici, che ogni giorno sono costrette a chiudere. Nel merito del contenuto della mozione si sofferma su un primo aspetto, quello in cui si contesta l'assenza di controllo del territorio e di contrasto a fenomeni di malvivenza, le cui funzioni, non solo, sono erroneamente attribuite all'Amministrazione anziché alle Forze dell'Ordine ma correlate in modo confuso e generico al fenomeno del degrado urbano. Il secondo aspetto che l'ha lasciata perplessa, oltre l'eterogeneità delle forze politiche che hanno sottoscritto la mozione, è quello che la stessa è stata rappresentata da un esponente della Lega, che fino all'anno prima era un sostenitore convinto di un'Italia unita, mentre oggi è stato conquistato da un salvismo, che spinge per un regionalismo differenziato sempre più accentuato e che non potrà far altro che aumentare la forbice di diseguaglianze economiche e sociali fra nord e sud. Pur condividendo alcune criticità irrisolte, come quella della gestione della raccolta rifiuti soprattutto in alcune aree del territorio, conferma la propria fiducia al Sindaco, chiedendo allo stesso maggior coinvolgimento del Consiglio nell'azione di governo di fine mandato.

Esce la consigliera Carfagna (**presenti n. 38**)

Il Consigliere Venanzoni apprezza la presenza del Sindaco e la puntualità con la quale ha seguito i lavori. Dopodiché rileva che negli interventi di maggioranza che l'hanno preceduto, nessuno abbia posto al centro del dibattito le difficoltà che la città di Napoli sta affrontando. La mozione di sfiducia, sottoscritta dalle opposizioni, ognuna con la propria sensibilità politica, precisa, non aveva l'intento di porre fine a questa consiliatura, consapevoli che non c'erano i numeri sufficienti, ma solo perché era l'unico strumento che le opposizioni avevano per costringere l'intero consiglio ad un momento di riflessione forte e perché ce lo chiede la città. Una città che in questo momento vive una grande sofferenza che esige di essere rappresentata da tutte le forze politiche, anche da quelle distanti per storia ed ideologia politica dal Sindaco. La rappresentazione che il Sindaco dà della città di Napoli, alla TV e giornali, è completamente falsata, Napoli non è quella oasi felice, che ostinatamente il Sindaco continua a voler raccontare, è una città che vive tra mille difficoltà rispetto alle quali questa amministrazione non ha saputo fornire risposte adeguate, anche per scelte, nei ruoli chiave, più politiche che di merito, e per quella autoreferenzialità che le impedisce un confronto con forze politiche che la pensano in modo diverso, ma dei quali contribuiti, in una dialettica di vera democrazia dovrebbe invece avvalersi. Non si esime di esporre giudizi critici nei confronti di alcuni esponenti della giunta che suo avviso non hanno mostrato di essere all'altezza del ruolo istituzionale a loro assegnato. Al Sindaco attribuisce il merito tuttavia di grande comunicatore, valuta che l'ha fatto in questi anni in modo straordinario con la città, promettendo il raggiungimento di una serie di obiettivi, come quelli dell'abolizione di equitalia, la raccolta differenziata al 70 % in 6 mesi, Napoli capitale mondiale, dei trasporti, ed altro, obiettivi clamorosamente mancati ed alcuni scomparsi dall'agenda politica. In conclusione chiede al Sindaco, al di là di chi ha firmato la mozione, di porsi l'obiettivo di mettere su un programma credibile di fine mandato e di comunicarlo alla città e non alla sua maggioranza, ritenendo che, anche dopo la vicenda dell'audio, sia venuto meno il rapporto di fiducia.

Il Consigliere Santoro riconosce al Sindaco la capacità di trasformare alcuni momenti difficili in opportunità nuove dalle quali ripartire, recuperando nuovamente consenso politico da grandi pezzi della città che gli stavano voltando la faccia, dimostrando bravura e furbizia. Osserva però che il più grande capolavoro è stato quello fatto nei giorni scorsi, ovvero di aver utilizzato l'audio registrato, che poteva essere devastante per qualsiasi Sindaco, a suo favore, fregandosene della maggioranza e facendo il rimpasto in Giunta che voleva. Si chiede tuttavia questa bravura a chi possa giovare, se serva veramente alla città o se sia utile solo alla sua carriera, al suo futuro politico una volta uscito da questo palazzo. Nel merito della mozione di sfiducia, rende noto che le opposizioni si stavano concordando a sottoscriverla ancora prima che uscisse l'audio, e che la stessa non porta solo la firma del consigliere Santoro, ma la firma di tanti cittadini napoletani stanchi e sfiduciati e che idealmente oggi sono in Aula per rappresentare le mille difficoltà che sono costretti ad affrontare, problemi ordinari che rendono però la propria esistenza sempre meno serena e dignitosa.

La Consigliera Bismuto riferisce di essere stata nell'arco della giornata accompagnata da umori forti e contrastanti, quale la rabbia con la quale è giunta in Aula, provata non da oggi, nei confronti di una Amministrazione sempre più recalcitrante al dialogo ed al confronto, non solo all'interno della maggioranza ma anche fra questa e le opposizioni, ed un sentimento forte di imbarazzo nell'aver assistito ad un dibattito di circa 9 ore, che ha raffigurato il nulla cosmico, chiedendosi continuamente dove fosse la città, dove fossero i suoi mille problemi inascoltati e la sofferenza dei cittadini. Occorre oggi capire, ognuno di noi, cosa voglia fare realmente con la propria forza politica, con le proprie istituzioni di riferimento, con il Governo, con la Città Metropolitana, in questo ultimo scorcio di consiliazione, ritenendo maturo il tempo di mettersi tutti intorno ad un tavolo, abbandonando ognuno il proprio individualismo, la propria voglia di visibilità, e capire da dove ripartire, perché se così non fosse, valuta che la città in modo compatto nelle prossime elezioni, paleserà il proprio dissenso con un voto di astensione.

Il Consigliere Gaudini osserva come la discussione finora svolta sia stata complicata e difficile e necessita di chiarimenti sulla vicenda ultima avvenuta all'interno di parte della maggioranza, che suo malgrado lo vede protagonista, rammaricandosi poi che la questione abbia sottratto tempo ai bisogni della città. Ritiene di dover dire anche in questa Aula, dove sono state fatte ricostruzioni errate sulla vicenda, che nessuna contrattazione da parte dei Verdi è stata fatta, che come gruppo in questi tre anni e mezzo non ha mai fatto mancare il proprio sostegno al Sindaco ed all'Amministrazione, ma non per convenienza personale, ma perché credeva fermamente in questo percorso politico e nell'uomo de Magistris. Con forza respingerà la mozione perché ha solo valore strumentale e non perché si voglia sfuggire alla trattazione dei temi nella stessa toccati, di cui alcuni di specifica competenza della commissione dallo stesso presieduta, concordando complessivamente che la città vive un momento difficile e che per alcune criticità ci sono anche delle responsabilità dell'Amministrazione. Si immagina un futuro politico, dove le forze progressiste della città, della Regione siano unite per contrastare un momento difficile che sta vivendo il paese, quello di un'avanzata di una delle destre peggiori che mai questo Paese ha conosciuto. L'auspicio ultimo è quello di una nuova compattezza, di un rinnovato clima di sfiducia, per il quale personalmente assicura l'impegno nell'interesse esclusivo interesse della città.

La Consigliera Caniglia osserva che oggi è stato un consiglio carico di tensione, pieno di parole forti, nel quale però lei si è sentita serena per la consapevolezza di aver portato avanti con coerenza, in questi tre anni e mezzo, un mandato che gli era stato affidato dai cittadini. Rende noto di aver partecipato alle elezioni nel 2016, perché voleva mettersi a disposizione della città, con una lista che ha contribuito, in minima parte, alle elezioni di un Sindaco, nel quale ha creduto fermamente per la sua straordinaria capacità di ascoltare di chi veniva dal basso e dai



quartieri periferici. Ed è stata proprio questa capacità di saper sedere a più tavoli da quello più basso a quello più alto, che l'ha convinta a sostenerlo perché sperava che si potesse finalmente realizzare un sogno quello di dar voce a quella realtà costituita da cittadini in difficoltà e spesso in stato di indigenza, che da anni non si sentiva più rappresentata dalle istituzioni. Oggi però purtroppo le dispiace constatare che quell'ascolto promesso in competizione elettorale è venuto meno, e i problemi di una parte sostanziale della città non hanno avuto la dovuta attenzione. Non crede che debba essere il Consiglio a sfiduciare il Sindaco tantomeno lo farà il suo gruppo, perché pensa che questo spetti all'elettorato che nelle sedi opportune deciderà se l'operato di questa Amministrazione sia stato coerente con quanto promesso ad inizio mandato.

Il Consigliere Cecere esprime sconcerto per quello che oggi sta avvenendo, si sarebbe aspettato la trattazione di temi più importanti, come quello del divario sempre più marcato di diseguaglianze economiche tra il nord ed il sud, del dissesto che vivono così tanti comuni del meridione, delle grosse difficoltà finanziarie che questo Comune in tre anni mezzo ha dovuto affrontare, tutti temi invece, a suo parere ignorati, come altrettanto ignorati sono stati slealmente i risultati raggiunti, come quello del lavoro importante portato avanti dall'Assessore del Giudice per il dissesto idrogeologico della collina dei Camaldoli, l'impegno di spesa previsto per le strade, per i parchi, per l'ampliamento della Ztl al centro storico, ed altro, risultati che non possono non inorgoglire, tra le mille difficoltà, questa Amministrazione.

Il Consigliere Langella reclama il proprio contributo dato all'interno di questa Amministrazione, nonostante non avesse appoggiato la candidatura a Sindaco di de Magistris, nondimeno non ha mai fatto venir meno la sua disponibilità su quei temi sui quali pensava di avere più competenza, come quello della mobilità e della viabilità. Garantisce che il suo contributo continuerà a fornirlo, affinché le cose funzionino meglio, non per convenienze personali, tantomeno perché ha ambizioni di rivestire altri ruoli. Valuta che la mozione di sfiducia non vada votata, perché la città vive tante difficoltà, una anticipata fine di questa consiliatura complicherebbe ulteriormente le cose, compromettendo quei risultati che faticosamente sono stati raggiunti, conferma la sua piena disponibilità nei confronti del Sindaco nell'interesse esclusivo della città.

Il Consigliere Andreozzi innanzitutto ringrazia il Sindaco per avergli data l'opportunità oggi di sedere tra i banchi di questa Istituzione e di rappresentare un pezzo della città. Nel merito del dibattito, fornisce una serie di precisazioni su quanto finora ascoltato, confutando alcuni interventi che a suo avviso denotano una lettura marginale dei fatti in termini di risultati e obiettivi raggiunti da questa amministrazione. Riprende il tema dell'assenza dell'ascolto dei bisogni dei cittadini, rispondendo invece che non è mai venuto meno, il Sindaco e tanti consiglieri, sono tre anni mezzo che vivono costantemente il territorio dedicando ad esso tutto il proprio tempo ed impegno, con un lavoro interrotto per la risoluzioni dei problemi, non sottraendosi mai alle proprie responsabilità. Occorre essere obiettivi e riconoscere che questa Amministrazione è stata sempre presente e laddove non lo è stata, perché non ne aveva una diretta responsabilità. E' una amministrazione che nonostante, le congiunture economiche sfavorevoli, le politiche sbagliate adottate dagli ultimi governo e che hanno fortemente penalizzato il meridione, i tanti tagli finanziari subiti, con grande caparbietà e capacità ha combattuto, non ha impoverito la città, ha sostenuto politiche occupazionali, con atti deliberativi importanti, non ultimo quello del consolidato, che garantirà l'assunzione di tanti lavoratori, non ha privatizzato i servizi pubblici, non ha sprecato risorse, non ha fatto fallire le partecipate, dimostrando, nonostante le mille difficoltà, grandi capacità di resistenza e di straordinaria responsabilità. Per queste e tante altre ragioni conferma la sua fiducia al Sindaco.

Esce il consigliere Lanzotti (presenti n. 37)

Il Presidente pone in votazione la mozione di sfiducia, per appello nominale, così come previsto per legge. Assistito dagli scrutatori Verneti e Mirra, accerta e dichiara che la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco è respinta a maggioranza con n. 22 voti contrari, n. 14 voti favorevoli e non partecipazione al voto del Sindaco.

Esce il consigliere Palmieri (**presenti n. 36**)

Il Presidente di seguito informa l'Aula di due richieste del Sindaco di convocazione d'urgenza di un consiglio comunale per il giorno 25 novembre.

Il Vice Sindaco chiede di intervenire per motivare la convocazione d'urgenza del Consiglio Comunale per il giorno 25 novembre p.v., dettata dalla necessità che il 26 novembre è l'ultimo giorno per procedere al piano assunzionale al Comune, di n. 200 stabilizzazioni di Lavoratori Socialmente Utili e 29 educatori, a fronte del quale è necessario approvare il bilancio consolidato.

Di seguito si apre in Aula un forte dibattito che vede gli interventi dei consiglieri Venanzoni, Morretto e Brambilla che contestano duramente, anche alla luce di quanto appena dibattuto, la modalità assunta, che appare ancora una volta in violazione delle prerogative assegnate al Consiglio destituendolo dal suo ruolo di organo di garanzia e di controllo di indirizzo politico.

Dopo ulteriori precisazioni fornite dal Vice Sindaco e dallo stesso Presidente, quest'ultimo dopo aver invitato la Segretaria del Consiglio Comunale a procedere con la convocazione d'urgenza di un Consiglio Comunale per la giornata di lunedì 25 novembre, cede in conclusione la parola al Sindaco.

Il Sindaco prende la parola, nel corso dell'intervento escono i consiglieri Giova e Venanzoni (**presenti n. 34**).

L'intervento integrale del Sindaco è *all'allegato n. 2*.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 20:00.

Il presente verbale è stato redatto dal Servizio "Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari, in conformità al resoconto stenotipico, depositato presso la segreteria del suindicato Servizio.

Il Segretario Generale
dr.ssa P. Magnoni

* ciascuno per il proprio ambito di competenza

* Il Vice Presidente del C.C.
F. Frezza

* Il Presidente del C.C.
A. Fucito



Napoli, 19 novembre 2019

OGGETTO: Convocazione del Consiglio comunale per il giorno 22 novembre 2019 .

Comunico alla S.V. che il Consiglio Comunale di Napoli, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall' art. 31 comma 1 dello Statuto e dall'art. 27 comma 2 del vigente Regolamento interno del Consiglio Comunale, sentiti i Presidenti dei Gruppi consiliari nel giorno 12.11.2019, è convocato nella Sala del Consiglio sita in via Verdi 35, nel giorno:

VENERDI' 22 NOVEMBRE ALLE ORE 10:00

alle ore 10:00 saranno esaminati gli argomenti di cui all'allegato elenco n. 1

Informo, ai sensi dell'art.52 comma 3 del Regolamento interno del Consiglio comunale, che nell'ora precedente, in attesa che si formi il numero legale, sarà data risposta alle interrogazioni di cui all'allegato "A"

Comunicasi, che alle ore 10:00 del giorno 22 novembre 2019, sarà accerta, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea.

Comunico, altresì, che in apertura della seduta del 22 novembre 2019, sarà data comunicazione, ai sensi dell'art. 166 - comma 2 del D.Lgs 267/2000 e art. 11 del Regolamento di Contabilità delle deliberazioni di G.C. di cui all'allegato elenco n. 2.

**IL PRESIDENTE
ALESSANDRO FUCITO**

L'anno duemiladiciannove, addì.....del mese di novembre 2019.

Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig:.....

Domiciliato.....

perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

IL MESSO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI

Consiglio comunale

Seduta pubblica del 22 novembre 2019, 10:00

ALLEGATO N. 1

| N. | OGGETTO |
|----|---|
| 1 | Ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs 267/2000 - Subentro e convalida dell'elezione della Sig.ra De Gregorio Elena, a seguito della nomina ad assessore della Sig.ra de Majo Eleonora, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019 - . |
| 2 | Ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs 267/2000 - Subentro e convalida dell'elezione del Sig. Colella Sergio, a seguito della nomina ad assessore del Sig. Felaco Luigi, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019 - . |
| 3 | Ai sensi degli articoli 64, comma 2, 55 e ss. del D.Lgs 267/2000 - Subentro e convalida dell'elezione della Sig.ra Guida Chiara, a seguito della nomina ad assessore della Sig.ra Galiero Rosaria, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019 - . |
| 4 | Comunicazione del Sindaco al Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 38 comma 4 dello Statuto del Comune di Napoli, della nomina dei nuovi componenti della Giunta Comunale e ridefinizione delle deleghe assessorili, giusto Decreto Sindacale n. 305 del 12.11.2019. |
| 5 | Mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco di Napoli, ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 267/2000, presentata in data 06/11/2019 con PG/2019/890871". |



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

ALLEGATO "A"

Prospetto dei Q.T. da discutere nelle Sedute del C.C. del 22 novembre ore 9:00

Nr: 1

Progressivo : 726 Annotazioni :
Protocollo : 414647 del : 10/05/2019
Oggetto : *Fili elettrici scoperti in Via Ettore Lepore*
Interrogante : Guangi Salvatore
Relatore : CLEMENTE

Nr: 2

Progressivo : 729 Annotazioni :
Protocollo : 490279 del : 04/06/2019
Oggetto : *Sentenza Tar Sospensione opere abusive Pianura via Montagna Spaccata Esposito Salvatore acquisizione proprietà*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : CLEMENTE

Nr: 3

Progressivo : 730 Annotazioni :
Protocollo : 491316 del : 04/06/2019
Oggetto : *Mancata manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi E.R.P.*
Interrogante : Moretto Vincenzo
Relatore : CLEMENTE

Nr:4

Progressivo : 752 Annotazioni :
Protocollo : 614730 del : 15/07/2019
Oggetto : *Regolamentazione delle strisce blu e bianche al Vomero*
Interrogante : Nonno Marco
Relatore : CLEMENTE

Nr: 5

Progressivo : 771 Annotazioni :
Protocollo : 818180 del : 10/10/2019
Oggetto : *Intitolazione strada Quartiere Pianura al Prof. Giulio Andreoli*
Interrogante : Nonno Marco
Relatori : CLEMENTE

Nr: 6

Progressivo : 773 Annotazioni :
Protocollo : 843275 del : 27/09/2019
Oggetto : *Servizi connessi ai cimiteri comunali – Illuminazione votiva e ambientale*
Interrogante : Lanzotti Stanislao
Relatori : VICE SINDACO

Nr: 7

Progressivo : 778 Annotazioni :
Protocollo : 869225 del : 29/10/2019
Oggetto : *Progetto P.I.T.E.R. - Immobile comunale in via dei Cristallini*
Interrogante : Nonno Marco
Relatori : VICE SINDACO / CLEMENTE

QUESTION TIME NUMERO 2, PROGRESSIVO 729: "Sentenza TAR. Sospensione opere abusive Pianura, Via Montagna Spaccata - Esposito Salvatore. Acquisizione proprietà".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Buongiorno a tutti. Se prendiamo posto, se pure in ritardo, come già preventivato, possiamo iniziare i question time di oggi. Cortesemente se prendiamo posto. Sono le 09:43. Il Vice Presidente Guangi non lo vedo in Aula. Iniziamo subito con il secondo question time, il numero 2, progressivo 729: Sentenza TAR sospensione opere abusive Pianura, in Via Montagna Spaccata - Esposito Salvatore, acquisizione proprietà. L'Interrogante è il Consigliere Nonno, e risponderà l'Assessore Alessandra Clemente. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Questo è un question time che nasceva dall'esigenza di capire se erano stati fatti atti da parte del Comune, circa l'acquisizione dei beni abusivi, degli immobili abusivi, realizzati abusivamente, ma anche molti di loro condonati ai sensi dei vari condoni. Molte volte nasceva da parte di queste persone che pur avendo fatto il condono, ma avendo realizzato immobili abusivi su zone vincolate, si trovavano nella condizione per la quale non riuscivano a vedere sanato il proprio abusivo, nonostante fosse stato fatto in epoche ormai giurassiche per l'Amministrazione Comunale. E questo era uno dei tanti, era giusto per conoscere la forma di acquisizione che era stata fatta da parte del Comune e che cosa il Comune aveva, che azioni aveva intrapreso nello specifico. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore Clemente, a Lei la risposta. La prego solo se è possibile di dare una risposta contenuta e precisa, ma nei tempi... Grazie.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Il Consigliere Nonno tocca un tema estremamente sensibile, che soprattutto ha scosso una comunità, quella di Pianura e ci tengo a rappresentare che non c'è da parte dell'Amministrazione Comunale un procedimento di acquisizione, né un protagonismo da parte del nostro Ente, ma siamo di fronte ad un'azione giudiziaria e quindi la predisposizione per Legge, di quello che la Procura sta comandando, rispetto a delle pratiche che da tempo hanno visto uno sviluppo per quelle abitazioni abusive. Il Consigliere infatti correttamente si rifà ad una sentenza del TAR, e quindi sono quelli i riferimenti ai quali noi dobbiamo rifarci, data l'autonomia della Magistratura e l'estraneità dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sì, il problema lo conosciamo, in effetti quando è la Procura a

determinare alcuni indirizzi e scelte, anche diciamo così dannose per il cittadino di per se, che è vero che ha realizzato un abuso, ma ha anche cercato di condonarlo, perché ha avuto le finestre legislative che glielo permettevano. Certo l'Amministrazione avrebbe fatto bene nel corso degli anni ad affrontarlo in maniera decisa, ma questo poi è un altro tema che affronteremo sicuramente nel corso del dibattito in Aula, e soprattutto quando avremo degli ordini del giorno correlati proprio su questi argomenti, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie a Lei. Passiamo al prossimo question time, perché vedo che il Vice Presidente è in Aula.

QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 726: "Fili elettrici scoperti in Via Ettore Lepore".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Cedo la parola al Vice Presidente Guangi e risponderà l'Assessore Clemente.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Vice Presidente, grazie Assessore. Io su questo question time, credo che ci sto su da circa un anno, abbiamo fatto anche una serie di sopralluoghi, abbiamo effettuato una serie di verifiche, sia con i Tecnici della Napoli Servizi e con gli stessi Responsabili del suo Assessorato. Siccome è una situazione che si protrae da diversi anni, dove comunque questi fili scoperti all'interno di uno stabile, alla presenza di tanti bambini che ci passano vicino, potrebbero causare non pochi problemi sia alle famiglie, che agli stessi bambini. Fino ad oggi ci è andata bene caro Assessore, fino ad oggi nessuno..., perché questi fili che io ho illustrato e ho anche presentato con una serie di fotografie, sono proprio alla mercè di tutti, quindi c'è un reale problema dove qualsiasi persona incosciente, lo dico perché i bambini non hanno ancora la giusta ragionevolezza, possono andare a giocare vicino a questo quadro elettrico di 2 metri. Allora io vorrei delle risposte chiare, come vorrei delle risposte chiare caro Assessore, sulla questione della manutenzione dell'edilizia residenziale pubblica. Sono 15 giorni che piove e so che i centralini della Napoli Servizi sono letteralmente assaliti da tantissime telefonate. Ci sono problemi di manutenzione ovunque, da est a ovest, a Napoli Nord. Tra l'altro volevo ricordarle che il sottoscritto nel passato Consiglio di Bilancio di Previsione, fece passare un emendamento per la copertura dei cupolini, i cupolini che sono all'interno di ogni stabile caro Assessore, laddove c'era la necessità, perché erano in disuso o erano rotti. Quindi io vorrei..., mi sono un attimino allargato al question time, non mi sono soffermato soltanto ad un problema reale e credo

che Lei stamattina mi possa dare delle risposte esaustive in merito a questo problema, ma ho allargato il raggio, perché oggi il problema è serio. Io ho tanta fiducia nella sua persona, ho grande stima, perché credo che Lei conosca bene la materia e sia molto attenta a queste problematiche, però credo che bisogna adesso essere incisivi e bisogna dare delle risposte ai tanti cittadini che soffrono all'interno di queste abitazioni. Qualora questo non avvenisse caro Assessore, ed io non so quali sono i metodi e i mezzi per poter poi cercare di risolvere la questione, ma spero stamattina di ricevere da lei una notizia esauriente in merito a questa problematica, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIA

Allora Assessore Clemente, a Lei la risposta al quesito, grazie.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Io ringrazio il Consigliere Guangi, perché è noto a tutti il suo impegno profuso e soprattutto mi dà l'opportunità di restituire un lavoro importante che con la Collega Buonanno stiamo realizzando. Abbiamo intenzione infatti di sottoporre all'approvazione dell'Aula Consiliare, un piano straordinario d'intervento economico per il nostro alloggio popolare, della Città di Napoli. Abbiamo delle pagine assolutamente non all'altezza delle nostre battaglie, per il diritto alle persone all'abitare e soprattutto alla qualità delle proprie abitazioni. Abbiamo inserito quindi non soltanto questo caso specifico, ma una serie di interventi che tutte le Forze Politiche del Consiglio Comunale sollecitano e che effettivamente non voglio non affrontare insieme la difficoltà che noi abbiamo avuto nell'avvicendamento del nuovo contratto della Napoli Servizi, pagina oggi superata grazie a quest'Amministrazione, abbiamo una Napoli Servizi più forte di prima, e quindi ora siamo determinati e lo faremo con una proposta anche in Aula a mettere molte risorse su degli interventi, di modo che il 2020 sia all'insegna di una pianificazione anche trasparente, dove andremo a raccontare alle persone perché non siamo intervenuti prima in questi alloggi, perché non c'erano le risorse e quando andremo ad intervenire. Per i figli sarà mia cura attivare un qualcosa anche prima del periodo natalizio, andrò personalmente a vedere sul posto insieme a Lei, se mi onorerà della presenza, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

La replica del Consigliere Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Io La ringrazio Assessore, allora aspetto questo invito sul territorio di Marianella, per cercare di risolvere quest'annosa questione. Poi per quanto riguarda la questione della manutenzione, io spero quanto prima di poter ricevere una serie di suoi interventi che abbracciano tutta la città, perché qui si sta facendo un ragionamento dell'intera città, perché veramente la città è in sofferenza, all'interno degli alloggi popolari della

Napoli Servizi, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Il Consigliere Moretto non lo vedo, né il Consigliere Nonno. Se qualcuno può avvisare Moretto o Nonno cortesemente, perché c'è ancora il tempo tecnico, abbiamo altri 4 minuti, potremmo fare un altro question time, se raggiungono l'Aula. Nel frattempo l'Assessore, visto che non... Sì, perfetto. Allora l'Assessore voleva fare solamente, visto che siamo nei tempi tecnici, una breve replica a quello che stava dicendo prima, visto che i Consiglieri sono usciti dall'Aula.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Mi ero contratta nella risposta perché avevo condiviso con il Consigliere Nonno, a causa dell'impedimento personale stamattina, un inizio dei question time, intorno alle 09:30 - 09:40. Allora per non sacrificare anche la pluralità, perché c'era Lei, Consigliere Guangi, il Consigliere Nonno, ma anche il Consigliere Moretto. Merita questo approfondimento qualche minuto in più insieme, perché le risorse che siamo intenzionati ad individuare, proprio per un piano straordinario di manutenzione, vengono da un lavoro importante che è stato fatto anche insieme all'edilizia privata e quindi all'Assessore Carmine Piscopo, di devoluzione dei mutui e quindi del come noi possiamo, rispetto anche a tanti immobili del Comune di Napoli, che sono stati costruiti, andare a potenziare le attività d'intervento. Divideremo gli interventi, uno per quanto riguarda gli impianti elettrici, perché abbiamo registrato da un'attività di monitoraggio, che è partita negli ultimi 6 mesi, su indirizzo della sottoscritta, abbiamo raccolto quelle che sono le principali criticità, anche per poi andare a preordinare un piano che vuole caratterizzarsi su assi di interventi e sicuramente lo stato manutentivo del quadro elettrico dei nostri patrimoni immobiliari destinati all'ERP pubblico, è sicuramente una grande criticità. Avremo poi invece un piano dedicato in modo particolare anche agli ascensori e e quindi soprattutto i grandi problemi che ci sono in tanti alloggi d'edilizia popolare pubblica, per quanto riguarda il tema degli ascensori, che assurgono alla cronaca ogni qual volta arriviamo ad un episodio limite e quindi la concittadina e il concittadino disabile, e quindi quella pagina di grande sofferenza per tutti, per negare un principio minimo, che è la libertà di uscire e di entrare dal proprio domicilio, ma che comunque è un qualcosa di grave, poiché abbiamo dei caseggiati che arrivano a 5 - 6 piani minimo, fino ad arrivare anche a 10 - 12 piani. Quindi questo è importante, quindi un piano per gli impianti elettrici, un piano per quanto riguarda gli ascensori, e poi un piano quello più coraggioso, dove sicuramente le risorse dovranno essere più importanti, legati ai solai e ai tetti. Sui solai e i tetti, abbiamo la necessità d'individuare non soltanto insieme come Consiglio e quindi come città, le risorse d'allocare su questo piano, però abbiamo lavorato insieme, anche avvalendoci del piano dell'efficientamento energetico, che è predisposto dal Governo e

che è stato confermato anche nell'ultima Legge Finanziaria. Abbiamo raccolto una prima proposta infatti di project financing, per più di 60 condomini del Comune di Napoli, quelli dove noi siamo un condominio misto e quindi non è totale la proprietà del Comune di Napoli, ma è mista, ed è interessante, perché abbiamo attraverso questo project financing, la possibilità d'intervenire ad un efficientamento energetico, che poi da un punto di vista strutturale, vuol dire rifare i tetti e i solai, perché quelle mura delle case, dove abbiamo i nostri letti dove andare a coricarci e dove ci sono le culle dei nostri bambini, che in queste ore, per l'allerta meteo si stanno premiando e permeando di acqua e di tutte quelle foto, anche che sono i disagi, che intasano giustamente il centralino della Napoli Servizi, vengono sicuramente da una grande fragilità, per quanto riguarda il nostro residenziale pubblico, di una tenuta da questo punto di vista. Un piano quindi sul quale mi riserverò ovviamente d'incardinare nella Commissione competente i ragionamenti, un piano che vuol essere di natura cittadina, perché oggi il Consigliere Guangi si fa portavoce in modo forte di una voce molto forte, che viene da tanti quartieri e da tante altre brave Colleghe e bravi Colleghi, e sicuramente un impatto in termini di Bilancio, che penso che possa essere anche una stella al petto della nostra Amministrazione, perché se dobbiamo fare delle scelte coraggiose in punto di contabilità, ed anche forse assumerci il rischio d'immaginare ecco, dei "debiti", voglio utilizzare questa terminologia, ecco sono debiti, non un'occasione personale di un'esperienza politica, ma sono debiti che noi facciamo, perché abbiamo la comunità che ce lo chiede e sono quindi degli investimenti, ed è come dire, l'impegno anche di tutte le forze, soprattutto dell'Opposizione, mi auguro che possa essere il faro per un atto all'unanimità, al quale sto lavorando personalmente, in modo molto dedicato, grazie agli uffici. Grazie Consigliere.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ringraziamo l'Assessore per questo chiarimento. I question time sono finiti. Attendo l'ingresso in Aula del Presidente Fucito per procedere all'appello.

Intervento del Sindaco nella seduta di C.C. del 22 Novembre 2019**SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI**

Allora grazie Presidente, grazie Consiglieri e Consigliere. Innanzitutto anche io vorrei esprimere i complimenti ai Consiglieri che sono entrati, gli auguri di buon lavoro, perché in un anno e mezzo si può fare tanto, così come ovviamente anche qui, do un buon lavoro agli ingressi in Giunta, ed esprimo anche qui pubblicamente la gratitudine per gli Assessori che non fanno più parte della Giunta. Effettivamente oggi come diceva anche il Consigliere Venanzoni, che ho ascoltato con molta attenzione, un Consiglio Comunale devo dire molto difficile, molto complicato, molto duro, non facile, ma per me utile, quindi consentitemi adesso, mai credo di essere stato prolisso, non vorrei cominciare stasera, però qualche considerazione la devo fare, anche perché effettivamente è stato detto tutto e il contrario di tutto, non solo da un punto di vista politico, ho visto che alcuni di Voi si sono intrattenuti anche su alcuni aspetti della mia psicologia, della mia comunicazione, della mia antropologia, quindi qualcosina la vorrei dire. La prima sinceramente la vorrei dire alla Maggioranza, non ve ne vogliate a male, ma oggi c'è anche un po' una frattura, e vediamo se si potrà sanare, io ci lavorerò, perché mi sento il Sindaco della città e quindi anche dell'Opposizione, però insomma oggi non è una giornata facile, e quindi da stasera rifletteremo tutti, io rifletterò e rifletterò con molta attenzione sulle cose che mi avete detto. Però io non davo assolutamente per scontato e nemmeno voi, che questa mozione fosse respinta, perché la mozione nasce chiaramente sulla vicenda dell'audio, poi voi intelligentemente, voi dell'Opposizione l'avete trasformata in una mozione politica, ma la scaturigine esattamente da quell'episodio che avete cercato con astuzia e furbizia politica di cavalcare, per cercare di mandare a casa il Sindaco per la seconda volta democraticamente eletto. Il ché è legittimo, però poi ci ritornerò, legittimo politicamente. Io ho ascoltato con molta attenzione in questi giorni le argomentazioni di chi è stato responsabile di quella vicenda dell'audio. Ho ascoltato più volte l'audio e l'ho fatto anche memore come dire, un po' divertendomi anche da questo punto di vista, della mia pregressa esperienza investigativa, ne ho sentito tanto di audio nella mia vita. E quindi ho voluto dire subito la prima cosa, che chiaramente da quella immagine non si poteva che prendere le distanze, perché poi noi diamo conto dell'essere e dell'apparenza. E credo che sia stato utile quel segnale, perché si è fatto capire alla città che quel tipo di messaggio che era venuto fuori, attraverso uno scoop giornalistico, era un messaggio che andava messo in quel momento, nella giusta fotografia. Devo dire con la stessa nettezza, se non superiore e la discussione di oggi mi ha ulteriormente confortato da questo punto di vista, che io devo valutare le chiacchiere, devo valutare le parole, non vi dico quello che mi dicono, forse probabilmente si dice anche di peggio

certe volte di me, anche in alcune riunioni politiche, immagino se fossero tutte videoregistrate, quello che può uscire. Quindi per me devono contare da Sindaco di Napoli, soprattutto i fatti, l'apparenza è importante e quindi hanno compreso innanzitutto i protagonisti di quella vicenda, che l'apparenza andava ripristinata. Per me con l'onestà intellettuale che mi caratterizza, io devo dire e lo voglio dire pubblicamente in quest'Aula, che dai protagonisti di quell'audio, non mi è mai venuta meno la lealtà politica istituzionale in questi anni, e mai nessuna richiesta personale o indebita mi è stata presentata. E qui voglio dare atto all'Opposizione di alcune cose, che oggi ha fatto una critica politica molto dura, legittima chiaramente, però li ringrazio, perché in vari passaggi, non tutti, ma hanno salvaguardato alcuni aspetti che per me sono importanti, nulla di personale, credo sia importante, perché è da tanti anni che siamo insieme comunque con alcuni, l'onestà che io la reputo la cosa principale per una persona, l'autonomia che qualcuno di voi mi ha riconosciuto, e quindi questi aspetti credo che sono per me importanti, perché mi consentono di eliminare da fattori di tossina, questo dibattito e metterlo esclusivamente in politica. È chiaro che l'occasione era ghiotta, perché in questo momento la città è in difficoltà, quindi consapevole l'Opposizione che fra un anno e mezzo, quando dovrò rendere conto alla città, il Bilancio sarà complessivamente positivo, questa era l'opportunità per cercare d'interrompere quest'esperienza nel momento più difficile. Quindi un ringraziamento alla Maggioranza, perché pur con i distinguo che ho colto, pur tra le critiche che ho colto, però poi ci ritornerò, io oggi ho apprezzato una cosa non scontata, di coesione, di unità e di compattezza. Quindi io innanzitutto da stanotte devo lavorare su questo, cioè devo lavorare sulle sacchette di sangue di cui parlava Elena Coccia, che possono ovviamente ricambiare con molte sacchette di sangue, di cui posso donare anche a te e alla città, perché io sono un donatore di tante cose e sono anche un donatore di sangue, però devo cogliere tutti gli aspetti critici e soprattutto devo cogliere da lunedì in poi, le ragioni per rendere poi effettiva ancora di più questa coesione, che è necessaria non per Luigi De Magistris, poi ci ritornerò su questo, perché sono state anche dette delle cose piuttosto scorrette nei miei confronti e su questo ci debbo necessariamente tornare, perché è una questione politica, ma anche di natura personale, vicende poltrone e interessi personali del Sindaco. Quindi su questo a me serve una Maggioranza motivata e compatta, penso agli interventi di tanti, di Maria Caniglia, di Elena Coccia, di Mario Coppeto, di Laura Bismuto, di Nino Simeone, insomma di tanti, non li cito tutti, quanti avverto, non è che aspettavo la discussione di oggi, so perfettamente che c'è una situazione complicata, però so anche noi abbiamo tutte le condizioni per poter arrivare alla fine del nostro mandato assolutamente coesa e forte. Non siamo noi che oggi abbiamo voluto trasformare all'inizio quest'Aula in un Tribunale Amministrativo Regionale o un Giudice Ordinario, perché noi oggi abbiamo dato un'altra prova di compattezza che non era scontata, Voi avevate

molto puntato anche con argomentazioni giuridiche infondate, sul fatto che noi oggi cominciamo questo Consiglio Comunale non con 21, ma che era necessaria anche la presenza giuridica, fisica, istituzionale e politica, dei tre Colleghi Consiglieri che sono subentrati. Oggi, alle ore dieci, eravamo in 21, avete cercato in tutti i modi di trasformare un dibattito, che poi avete correttamente messo in politica, in un tentativo evidentemente di modificare la correttezza giuridica, ad esclusivo danno poi non del Sindaco di Napoli, dei lavoratori e della città, perché se Voi costruite un'argomentazione giuridica capziosa, per rendere irrituale la composizione del Collegio, puntate per esempio al Consiglio Comunale di lunedì, non è che non l'abbia capito questo fatto, quindi i lavoratori devono sapere che c'è anche chi ha lavorato per far venire meno la correttezza giuridica di questo Consesso e poi evidentemente inficiare una serie di delibere che non erano certo quella della mozione di sfiducia, perché la mozione di sfiducia è stata colpita clamorosamente da un punto di vista politico. E guardate, io sono molto carico ad arrivare alla fine del nostro mandato, ma se solo avevo qualche dubbio, mi candido quasi quasi alle regionali, ma chi lo sa che pure il Sindaco non fosse stanco, chi lo sa che pure il Sindaco non è più motivato, oggi io devo ringraziare l'Opposizione, perché mi ha dato una grandissima prova di motivazione. La prima, di avervi compattato, lo considero un merito, a me non interessa che siete andati dietro la Lega, perché invece è corretto quello che dite, la mozione di sfiducia dev'essere fatta insieme, certo qualcuno si poteva sfilare, qualcuno era venuto anche a dire che non l'avrebbe mai votata, che non avrebbe appoggiata, ma questo sta nel chiacchiericcio politico di cui siete maestri più di me, perché siete politici di lungo corso. Quindi io di questo punto, mi prendo un merito. Oggi mi prendo il merito che mi avete fortemente motivati, ad arrivare alla fine del mandato e quindi a provare a fare di più, anche insieme ai vostri suggerimenti e ai vostri consigli. Perché lo voglio dire subito, io sono abituato a decidere in autonomia, non pensate che ci sta Auricchio che mi consiglia, o Pasquale, tutti mi consigliano, anche Voi mi consigliate, nel senso che anche Voi nelle Vostre critiche, certe volte mi fate riflettere, mi fate pensare. Oggi ho scoperto un'altra cosa, l'avevo già scoperta sui giornali in questi giorni, che fino a poco tempo fa, tutti quanti dicevano che certi Assessori erano una schifezza, per non dire una chiavica, però visto che abbiamo sentito frasi utilizzate..., una schifezza. Ho scoperto in questi giorni che gli Assessori che sono andati via, erano i migliori Assessori della Giunta De Magistris. Grazie, sottoscrivo questo, perché sono stati bravissimi, e non sono andati via per demerito. Ringrazio Marco Nonno. Marco Nonno oggi l'ha detto: "Bravi quelli che sono usciti, bravi quelli che sono rimasti". Allora se ho fatto tanti errori, un unico errore non ho fatto, è quando per esempio la Consigliera Giova entrò nella mia stanza, insieme all'ex Consigliere Davide Lebro, che cercavano anche loro in un rimpasto, di entrare nei 34, quanti ne ho cambiato. E feci bene a non farlo, e anche lì... No, io dico

quello che voglio. Non mi potete interrompere. Sentite, io ho ascoltato tutti. Non v'innervosite. Evidentemente allo toccato il nervo scoperto, l'ho fatto apposta. Posso parlare Presidente? Ho toccato il nervo scoperto, che è filone Vincenzo De Luca, Lebro, Venanzoni, Giova e gli altri, lo sappiamo che è così. Non sto parlando di te. Tu appartieni ad un'altra corrente del Partito Democratico, lo so. Il quadro politico mi è chiaro. Comunque feci bene, nel senso che quella scelta, ho sbagliato in tanti Assessori, in quel caso, dalla discussione di oggi, siccome ho ascoltato con attenzione la Consigliera Giova, che ha fatto un quadro del Sindaco De Magistris, come se fosse l'artefice di un disastro in città, mi sono un attimo ripercorso la storia di questi anni e mi ricordo quando entrarono nella mia stanza e mi dissero che ero un grandissimo Sindaco. Io capisco, in politica non esiste l'amicizia... Ragazzi però se mi volete... Ho capito che vi rode, perché avete perso la partita politica, però fatemi finire. Tu hai doppiamente sbagliato, perché mi hai pure votato, quindi stai doppiamente in difficoltà, lo capisco. Ma tu mi voterai anche la prossima volta, noi staremo insieme magari la prossima volta. Sicuramente sono diverso da lei, anche per storia familiare. Sono momenti diversi, molto diversi. Questo diciamo comprende il fatto che Voi potete dire tutto del Sindaco, come il Sindaco fa un ragionamento politico, quindi è esattamente il contrario di quello che ha detto..., sicuramente quello che ha detto il Consigliere Venanzoni, è esattamente il contrario. Enzo fammi parlare per favore. Il Consigliere Venanzoni prima mi ha accusato di pensiero unico. Il pensiero unico è all'incontrario, a Voi dà fastidio evidentemente un Sindaco che ha un pensiero autonomo, che è diverso dal vostro, io vi ho ascoltato con molta attenzione, in certi momenti mi sono anche irritato, per esempio quando Mara Carfagna dice che il Sindaco si deve staccare dalla poltrona, ebbene qua consentitemi di fare un ragionamento: innanzitutto Mara Carfagna, che io rispetto e fin anche stimo, nei suoi interventi, pur non condividendoli per nulla, non solo ha due poltrone, e una poltrona non la vede mai, perché non viene quasi mai qua, ma vorrei ricordare alla signora Mara Carfagna che il Sindaco di Napoli, alle poltrone vi ha rinunciato anche quando aveva le poltrone a tempo indeterminato, che non sono quelle della politica, perché quando facevo il Magistrato, io mi sono dimesso da Magistrato, ho rinunciato ad uno stipendio che adesso avrei potuto avere di 7 mila Euro, una pensione intorno ai 6 mila Euro, e mi sono dimesso da Magistrato, 30 giorni prima di maturare il minimo della pensione. Quello sicuramente è un errore che ho fatto, però non consento a nessuno in quest'Aula, di dire che sono attaccato alla poltrona. Perché se fossi stato attaccato alla poltrona, mi sarei candidato alle politiche qualche anno fa, mi sarei candidato alle europee, probabilmente mi sarei candidato alle Regionali fra un anno, non lo farò, e oggi la mozione di sfiducia respinta, non che prima abbia avuto la vostra fiducia, anzi io mi auguro che la fiducia come dire, personale, umana, politica su alcuni temi, si possa anche recuperare, ma questa mozione respinta e anche le argomentazioni che avete utilizzato,

mi hanno molto caricato, sapete perché? Perché noi ogni volta che portiamo qualche cosa a Roma, per la città, e vi assicuro che anche in questa manovra di Bilancio ci saranno un sacco di cose importanti, le otteniamo grazie all'autorevolezza di questa città, nonostante anche in questi giorni, nonostante nei mesi scorsi, i principali ostacoli al tentativo di adottare provvedimenti nell'interesse della città, vengono da esponenti politici che sono in questo Consiglio Comunale all'Opposizione, cioè noi abbiamo sempre ostacoli a Roma, non dalle forze politiche come dire romane, ma da persone che da qua cercano di non far approvare provvedimenti nell'interesse della città. Allora non è che io penso che se Voi mi criticate, siete contro la città e non amate la città, però è un po' curioso che Voi in un momento di crisi della città, Vi muovete, non tutti, ma alcuni di Voi, per cercare di ostacolare dei provvedimenti a Roma, e qual è la ricetta che utilizzate in questo momento di crisi della città? Vogliamo aiutare il Sindaco? No, mandiamo a casa il Sindaco. Io non credo che sia un comportamento adeguato, non credo che sia un comportamento corretto. Noi invece continueremo a lavorare e a portare gli obiettivi a casa, nonostante gli ostacoli politici, gli ostacoli istituzionali e i tantissimi atteggiamenti negativi nei confronti di quest'azione amministrativa. Poi consentitemi anche un'altra cosa, io capisco, posso sbagliare, per esempio voglio chiarire, mi dispiace che se n'è andata la Consigliera Ulleto, che prima tramite Alessia Quaglietta, io praticamente ho detto semplicemente ad Annamaria Palmieri, voglio che rimanga pubblicamente traccia di questo, quando lei mi diceva: "Sindaco, Sindaco, Sindaco, Sindaco occupati del welfare", io ho fatto una battuta ad Annamaria Palmieri, ho detto: "Meno male che me l'hai detto tu, altrimenti non me ne sarei occupato". Quindi non è nulla né di sessista, né di mancanza di rispetto, stiamo nella politica, stiamo nelle frasi e stiamo fin anche nell'ironia. Ma sentire oggi che qualcuno di Voi, come Brambilla e qualcun altro, non so, la Matano, si è offesa per qualche mia dichiarazione, sentite, vi voglio bene proprio con tutto il cuore e tutta la bontà che mi contraddistingue e fin anche la generosità, voi state un giorno sì e l'altro no, a portare carte alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica, al TAR, dite che io sono il peggiore, mi dite tutto e il contrario di tutto, ora io che dico mollusco, tanto il mollusco è un animale. Mollusco non è niente di male, i molluschi possono essere fin anche piacevoli certe volte a gustare. Io in questi giorni mi sono sentito quasi un essere umano a mare con gli squali. Chiedo scusa agli squali, perché a me che piacciono le immersioni, mi sono trovato una volta in acqua con uno squalo, ma vi assicuro che gli squali umani sono peggio degli squali... Quindi non vi offendete se io pure la metto un po' in politica, non fare troppo le... Siete persone navigate, non lo dico ad Aniello che non si offende, con Enzo per esempio abbiamo scontri, però..., vedo certe volte un atteggiamenti un po' professorali, io capisco, soprattutto nel Movimento 5 Stelle, in Consiglio Comunale, vi prendete subito, vi urtate un pochino, ma insomma un pochino di dialettica politica, non la prendete a male, non

prendete a male se ho preso magari una componente del MITAP in Giunta, che a differenza della Consigliera Matano, che viene con la bottiglia di plastica, lei è venuta invece con la bottiglia... Sono sensibilità diverse, non ve la dovete prendere, io la metto in politica, sono un uomo politico, non ve la prendete. Poi se siete così bravi, lo dico all'Opposizione Brambilla, se siete così bravi come dimostrate sempre qua, vincerete le elezioni. Io invece vi devo dare una brutta notizia, che siccome dopo la giornata di oggi, mi avete talmente caricato a pallettoni e talmente la Maggioranza mi ha dato una risposta forte, e siccome io so perfettamente le sofferenze della città, so perfettamente perché vivo la città H24, e ci rimango talmente male delle cose che non vanno, io proferirò tutto il mio sangue, tutte le mie energie, tutto il mio ossigeno e tutta la mia passione, per fare in modo che il prossimo Sindaco di Napoli non venga dai banchi di quest'Opposizione, perché io sono atterrito da questa circostanza, perché io so bene com'era stata ridotta Napoli, prima che arrivassimo noi, e so bene quanto pericoloso potrebbe essere affidare la Città di Napoli a una Destra che a tratti è eversiva. Poi consentitemelo di dire, è chiaro che le società partecipate non funzionano come vorremmo, però questa critica fatela fare alla signora Francesca, alla signora Antonia, i nomi di fantasia che Andrea poco fa ha detto, però non lo posso sentire dai Consiglieri dell'Opposizione, perché voi avete gli strumenti giuridici e politici per sapere che noi siamo l'unica città d'Italia che non ha privatizzato un servizio di rilevanza costituzionale. E lo sapete perfettamente che noi l'altro giorno abbiamo salvato ANM, nonostante la Regione Campania. Sapete perfettamente che noi abbiamo dato un contratto di servizio a Napoli Servizi e ad ASIA, dando quindi lunga vita. Sapete perfettamente che chi beneficerà di queste cose, sarà soprattutto il prossimo Sindaco di Napoli. E allora giudicatemi fra un anno e mezzo. Io ho il diritto di essere valutato e il dovere di dare il meglio, fino alla fine del 2021, questa è la democrazia. Poi voi avete esercitato questa mozione di sfiducia, io l'ho colto in un paio di interventi che ho apprezzato, come stop and go, io ho capito, qualcuno di voi ha ritenuto questo fatto come un momento per pungolare il Sindaco, un momento per dire al Sindaco: "Noi non siamo soddisfatti". Credetemi, lo so che Voi non ci crederete, ma io vi ho ascoltato con attenzione, io vi ascolto, vi rispetto e fin anche certe volte, posso fare pure delle scelte, dopo che ho ascoltato l'Opposizione, come quando ascolto i cittadini, come quando ascolto i miei collaboratori, sono un uomo autonomo. Ho sentito qualcuno di voi che ha detto: "Il Sindaco poi siccome la Maggioranza era stracciata, era a pezzi, ha dovuto fare il rimpasto". Siete troppo intelligenti per capire che questo rimpasto semmai ha indebolito la mia Maggioranza. Questo è un rimpasto di cui mi assumo assolutamente la responsabilità, però mi fa piacere che anche i quattro nuovi Assessori che sono entrati, non siano giudicati e valutati, come dire, uno perché ha il bollino di una parte, valutiamoli fra poco. Questa è la correttezza dei rapporti. Come giustamente voi pretendente

correttezza nel rispetto delle Opposizioni. Io penso che merito di essere rispettato per delle scelte difficili, perché sostituire Nino Daniele con Eleonora De Majo, è una scelta che poteva fare solo Luigi De Magistris, questo lo sappiamo. Perché Nino non è stato bocciato, ma io guardo avanti, è questo che a voi preoccupa, che io guardo avanti. E nel guardare avanti, cerco di creare una prospettiva larga, in cui si possa anche non solo amministrare bene, ma anche provare a rivincere le elezioni senza di me. Un'altra considerazione. Mi verrebbe da..., ho saltato alcuni passaggi, perché siamo tutti stanchi. Mi verrebbe effettivamente da entrare nel merito, ma voi avete talmente disegnato una città totalmente allo sbando, che io dovrei veramente prendere le prossime quattro ore, perché su tante cose che avete detto, io non è che non sia d'accordo, cioè io so perfettamente che ci sono delle criticità, però anche qui, io non so se voi avete seguito un pochino il dibattito che c'è stato in settimana, da martedì a giovedì ad Arezzo. Ad Arezzo si sono riuniti tutti i Sindaci d'Italia, e vi assicuro che le condizioni della fragilità del Paese in questo momento, sono drammatiche in tutta Italia. E i Sindaci di tutti i colori politici, non hanno cacciato la fotografia di stamattina, voi avete cacciato una fotografia, come se a Venezia con l'acqua alta ad 1 metro e 80 centimetri, o a Matera, le avete viste le immagini, o in Liguria, l'Opposizione si mette a dire: "È colpa del Sindaco se arriva l'acqua alta a Venezia". Ma perché non si è uniti almeno su questa battaglia, lasciate stare il cittadino. Il cittadino ha tutto il diritto di contestare con durezza, perché il cittadino ha il Sindaco come interlocutore, ha i Consiglieri Comunali, ha i Consiglieri Municipali, ma ha soprattutto il Sindaco, e lo sapete perfettamente, perché la responsabilità di ogni cosa è del Sindaco, le cose buone che vanno, scompaiono gli squali e diventano tutti pesciolini di allevamento, pesciolini rossi di allevamento. Quando c'è il problema, tutti quanti..., e giustamente si vanno ad aggrappare sui polpacchi del Sindaco. Siamo stati uniti, abbiamo chiesto al Presidente della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio, ai Ministri, che così non si può andare avanti, poi è chiaro che noi faremo degli errori, alcuni personali, alcuni politici, alcuni della macchina amministrativa, ma lo sapete perfettamente che questa è l'Amministrazione che più ha speso in manutenzione delle scuole, come Sindaco della Città Metropolitana, il piano strategico, che curiosamente avete sorvolato, che il piano strategico che dà 100 milioni di Euro alla Città di Napoli, è stato votato da DEMA, è stato votato dai Verdi, è stato votato da Forza Italia, è stato votato dal Partito Democratico. Non è una bella prassi di collaborazione? Il Sindaco di Napoli non ha un pensiero unico, e lo sapete perché? Perché se il Sindaco della Città Metropolitana aveva il pensiero unico e lì lo poteva avere il pensiero unico, perché la Legge Del Rio, affida solo al Sindaco la podestà di decidere, io prendevo i 400 milioni e se il mio cognome non era De Magistris, ma era al altro, con un'altra cosa, io mi sarei preso quei 400 milioni e avrei detto: "Ora decido io sui 400

milioni", e invece no, ho chiamato tutte le forze politiche e tutti e 91 Sindaci, e abbiamo deciso all'unanimità, tenendo conto delle istanze dei Sindaci e dei territori, e questo ci viene dato atto da tutti. E poi scusate, se questa è la città che descrive Giova, che descrive la Ulleto, che descrivono alcuni di voi, ripeto, i problemi sono tanti, però vi darò la brutta notizia che tanti di quei problemi da qui al 2021 li risolveremo, perché questo chiaramente saremo felici non solo nell'interesse dei napoletani, e quindi lo sarete anche voi, ma politicamente trarremo un consenso, ma se la città è quella che avete descritto voi, dalla distruzione del commercio, alla distruzione dell'economia, alla distruzione della cultura, voi mi dovete spiegare perché io sono stato due giorni ad Arezzo e ci sono stati almeno 150 Sindaci che mi hanno fatto i complimenti, di come Napoli è cambiata in questi anni, e praticamente Napoli viene considerata un punto di riferimento in questo momento. Io sinceramente non mi riconosco più. Se qualcuno si trova così male, diciamo c'è il diritto di mobilità, magari un cittadino non se lo può permettere, ma un Consigliere di Opposizione forse si può permettere anche, se Napoli è nelle condizioni in cui avete descritto, probabilmente uno può anche andare a vivere a Roma, dove si vive molto meglio, può andare a vivere in un altro posto. Andate a parlare, andate a vedere. A me questa roba qua, non significa essere contro la città, ma un poco di orgoglio, la critica costruttiva sì, ma disegnare questa città completamente allo sbando, non mi piace. E sembra che non lo sapete che non ci sono le risorse economiche, e pure vi rode che noi nonostante questo, non abbiamo licenziato una persona, che adesso stiamo assumendo, che stiamo facendo il piano strategico, che ci sono i lavori in tante strade, in tante scuole, in tante opere pubbliche. Ed è per questo che adesso avete cercato di approfittare di quella vicenda, per mandarci a casa, perché fra un anno e mezzo la musica sarà diversa, e questo ve lo prometto. Quando Venanzoni farà l'elenco fra un anno e mezzo, delle promesse e delle cose fatte, vedrà che là, sarà il momento del rendiconto ed io non dovrò essere valutato dall'Opposizione, e consentitemi fin anche dalla Maggioranza e dal Consiglio Comunale, di cui ho grandissimo rispetto, perché io sono un Consigliere Comunale, oltre che essere un Sindaco. La mia valutazione e la mia faccia, io la devo mettere, perché sono un autentico democratico, la devo mettere dai cittadini. Io tre volte mi sono candidato, tre volte sono stato eletto, la politica mi appassiona, quando sarà la quarta volta che mi candiderò a qualcosa, che non lo so, che può essere qualsiasi cosa, l'Associazione Bocciofila, Slow Food, o Presidente del Consiglio, fin anche Consigliere Regionale, saranno i cittadini che mi valuteranno, questo credo che è un diritto di cui penso di avere assolutamente, ne faccio assolutamente tesoro. Mi avvio davvero alla conclusione. Condivido molto alcuni passaggi dei Consiglieri di Maggioranza, per esempio l'ha detto Fulvio Frezza se non ricordo male, l'ha detto anche Laura Bismuto, è necessario in questo anno e mezzo finale, anche con il contributo critico dell'Opposizione, di fare una sorta di, come dire, non programma,

però punti di fine mandato. Questo può essere un modo per riannodare anche un dialogo, che compete soprattutto a voi, agli Assessori, ma con il mio input, all'interno delle Commissioni. Così come devo dire, ho apprezzato molto e non era scontato, l'intervento di Maria Caniglia, perché Maria Caniglia, nel riconfermare la fiducia insieme a Gigi Zimbaldi e al suo Gruppo, ha detto: "Io devo dare conto a chi mi ha votato, e chi mi ha votato, quando mi sono presentata, mi ha votato perché io stavo in un progetto politico", quindi queste sono istanze che io le devo comprendere e ne devo fare tesoro. Come devo dire ho apprezzato moltissimo gli interventi di Marco Gaudini, con il quale pure ci siamo chiariti in questi giorni, di Claudio Cecere, davvero di tutti voi. Questo Consiglio Comunale è stato pesante, è stato duro, perché in alcuni tratti è stato anche secondo me ingeneroso, perché io credo che il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che da 8 anni e mezzo, senza nessun interesse personale, nell'esclusivo interesse della città, rimettendoci in termini di affetto ed altro, si è dedicato esclusivamente alla città, sentire argomentazioni, che il Sindaco pensa solo al sua carriera personale, che non so quale sia. Che il Sindaco pensa solo alla poltrona, non so quale sia la poltrona, e soprattutto vi voglio deludere che noi abbiamo non solo visione di città, e ce l'abbiamo importante, lo dico anche ad Arienzo che ne ha dubitato, ma abbiamo anche un progetto politico, quindi noi saremo in campo, saremo in campo per questa città, saremo in campo per il nostro Paese, lo faremo sia per arginare le Destre eversive, lo faremo per arginare quella politica che guarda al compromesso morale, lo faremo per arginare che chi faceva delle poltrone, nei luoghi in cui sistemare interessi personali, tutto potete dire di noi, ma noi siamo persone che veramente lo facciamo, come credo la stragrande maggioranza delle persone che poi amano veramente il ruolo che hanno, per passione e per amore di questa città. Quindi abbiamo ascoltato delle parole ingenerose, ma non viviamo a differenza di altri, che pure siedono in questo Consiglio Comunale o che ti amano solamente se hanno una poltrona, se perdono la poltrona, hanno odio, io personalmente non vivo né di rancore, né di risentimento e né di odio. Quindi questa giornata per me è una giornata utile, è utile perché ho riavuto la fiducia netta e importante della mia Maggioranza che viveva..., la nostra Maggioranza che viveva un momento difficile. Credo che questo è un segnale importante per la Giunta, soprattutto per i nuovi entrati, si è abbassata l'età media, quindi si è compensata la presenza di Panini. Quindi da questo punto di vista, è un'iniezione di energia alla fine questa riunione, come lo sarà quella di lunedì, quando approveremo il Bilancio, e ancora di più, se solo avessi avuto qualche dubbio, la mia scelta è quella di rimanere a fare il Sindaco, fino al 2021, per esclusivo amore della mia città, e poi in quel momento io mi presenterò con la mia faccia, spero a sostenere un'altra candidatura e sarà il Popolo Napoletano che valuterà se in 10 anni io sono stato un disastro come sostiene qualcuno di voi, un mezzo disastro, buono, ottimo, sufficiente, alcune cose buone, altre negative, io sarò stato convinto di non

aver mai tradito il Popolo Napoletano, la mia coscienza e la passione civica, e di non aver mai ceduto mai, anche nei momenti più difficili, di aver mantenuto l'autonomia, perché poi è una cosa di cui vado fiero e come dire, anche fiero delle persone che mi accompagnano, non avere un prezzo è una cosa faticosa, perché ti fa fare delle salite, però è molto bello essere persone libere, e l'ho dimostrato anche in questa fase così delicata, tra gli audio, tra la mozione di sfiducia, tra le campagne di stampa, alcune anche a proposito di sessismo, di cui si è parlato oggi, io ho trovato davvero odiosa la decorazione di chi, nascondendosi dietro ad un giornale, fa mistificazione e strumentalizzazione di una donna che è stata nominata non perché appartiene a DEMA, ma perché è una donna che da anni fa battaglie sui territori, in difesa dell'ambiente, anche lei va valutata fra un anno e mezzo, non perché tra le tante cose, sa fare anche i dolci, forse è meglio fare i dolci, che decorare campagne di stampa, di un giornale che dovrebbe essere il giornale della città, ma sempre più sembra il giornale contro la città. Quindi noi andiamo avanti, nonostante chi ci è contro, per amore di questa città, e oggi io credo che la città è più forte, perché la Maggioranza è compatta, l'Opposizione se farà critica costruttiva, ne prenderemo atto, se utilizzerà strumenti spesso capziosi, per cercare di farci cadere, noi risponderemo esattamente come abbiamo risposto oggi, presentatevi fra un anno e mezzo, e se siete bravi, fatevi votare. Invece la brutta notizia che vi do, che noi fra un anno e mezzo, andremo a vincere un'altra volta, contro chi oggi ha dimostrato esclusivamente di pensare a degli interessi di cortile e non agli interessi della città, altrimenti non si faceva un attacco in un momento così complicato contro il Sindaco di Napoli, grazie.